PARTECIPAZIONI ITALIANE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008

Milano, 5 marzo 2009

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento di
Banco Popolare soc. coop.

BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2008

INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO 3
RELAZIONE SULLA GESTIONE 4
PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2008 11
NOTE ILLUSTRATIVE 17
1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI 17
2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI 18
3. CRITERI DI VALUTAZIONE 22
4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE 28
5. PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI 30
6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI 31
7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA 31
8. DIVIDENDI E PROVENTI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI 32
9. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI 33
10. COSTI PER SERVIZI 33
11. COSTI PER IL PERSONALE 33
12. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI 34
13. AMMORTAMENTI 34
14. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA 34
15. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA 35
16. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI 37
17. (PROVENTI) E ONERI FINANZIARI 38
18. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO 38
19. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI 39
20. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI 39
21. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE 40
22. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA 42
23. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI 44
24. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE 47
25. CREDITI COMMERCIALI 48
26. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI 48
27. CREDITI TRIBUTARI 48
28. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI 48
29. PATRIMONIO NETTO 48
30. BENEFICI VERSO DIPENDENTI 49
31. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE 49
32. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI 50
33. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO 50
34. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI 50
35. DEBITI TRIBUTARI 51
36. ALTRE PASSIVITÀ 51
37. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO 51
38. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 58
ALLEGATI 59
ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE 59
ALLEGATO 2: COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO 62
ALLEGATO 3: COMPENSI 64
ALLEGATO 4 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop. 65
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008 66
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008 .. 72

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Dr. ALBERTO MOTTA

Consiglieri
Avv. FRANCESCO ROSSI
Dr. ALBERTO GASPARRI

COLLEGIO SINDACALE

Rag.	GIORDANO MASSA(*)	Presidente del Collegio Sindacale
Dr.	PAOLO RIBOLLA	Sindaco Effettivo
Dr.	VINCENZO ROMEO	Sindaco Effettivo
Avv.	GIORGIO GERMANI	Sindaco Supplente
Dr.	CARLO VERCESI	Sindaco Supplente

(*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dalla legge 231/2001

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato da alcuni eventi assai rilevanti per la Società ed il suo futuro. In particolare va segnalato:

Valorizzazione del patrimonio immobiliare della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio ha deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.
La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane è diventata titolare dell'81,1% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A.– parte correlata – 14,3%, e Cerve S.p.A. 4,6%).
La Società, d'accordo con Efibanca, ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property alla stessa Impresa Pizzarotti.
La valutazione della quota ceduta (euro 7,7818 per azione) è stata determinata sulla base di valori di mercato attribuibili al suddetto compendio immobiliare e delle altre voci (prevalentemente: imposte differite; indebitamento finanziario) iscritte nella situazione patrimoniale al 30 settembre 2007 del ramo d'azienda di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A oggetto di scissione, e pertanto il pagamento – avvenuto contestualmente alla firma del contratto – è stato di euro 4.669.080,00. Va tuttavia notato che gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2008 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha fornito a Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini della redazione del bilancio, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incremento si può stimare intorno a circa il 12%.
In considerazione del rischio di aggiustamento del prezzo di cessione della quota di BRF Property S.p.A., la Società ha provveduto all'accantonamento in un apposito fondo di 1.300 migliaia di euro a fronte di un rischio massimo, calcolato in base ai parametri più sopra riportati di 1.450 migliaia di euro.

Transazione con Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, nel corso del 2005 la Società aveva raggiunto un accordo con Capitalia S.p.A. a seguito del quale Capitalia S.p.A. aveva dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate dalla stessa Capitalia S.p.A., tra l'altro, verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo.
In base a tali accordi nel 2005 la Società aveva iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo: detto credito era stato svalutato, nel bilancio al 31 dicembre 2005 in base ad una stima del presunto valore di recupero pari a 1.600 migliaia di euro.
A seguito di un accordo transattivo, perfezionato in data 22 ottobre 2008, in base al quale le parti hanno definito tutte le reciproche pretese, Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha versato alla Società la somma di 1.880 migliaia di euro a saldo del credito sopra menzionato.
La conclusione di tale accordo ha prodotto una sopravvenienza attiva pari a 280 migliaia di euro che, ai fini del presente bilancio, è stata iscritta nel conto economico alla voce "Proventi connessi alla gestione pregressa".

Andamento della gestione della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

L'esercizio 2008 della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. si chiude con un utile netto pari a 9.199 migliaia di euro a fronte di 20.504 migliaia di euro nel precedente periodo.

L'anno appena concluso è stato fortemente caratterizzato dal negativo andamento dei mercati a seguito della crisi economica mondiale i cui effetti si sono manifestati a partire dal primo trimestre, per poi accentuarsi nei trimestri successivi.

Il risultato operativo del Gruppo ha registrato un decremento di 2.696 migliaia di euro, passando da 38.882 migliaia di euro a 36.186 migliaia di euro.
Il margine operativo lordo (EBITDA) è passato da 75.911 migliaia di euro a 73.004 migliaia di euro.

I ricavi netti di vendita dell'esercizio sono stati pari complessivamente a 530,8 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio nel quale i ricavi erano risultati pari a 529,8 milioni di euro.
La lieve crescita del fatturato è il risultato dell'andamento positivo della Business Unit plastica e dei settori Alimentare e Farmacia della Business Unit Contenitori.
Queste aree hanno permesso di compensare gli effetti negativi delle crisi dei mercati finali, che hanno influenzato la Business Unit Casa ed il settore Profumeria della Business Unit Contenitori.
La crisi sui mercati di sbocco relativi a queste aree è iniziata nel primo trimestre del 2008 ed è proseguita, con intensità crescente, per tutto l'anno. Ad una riduzione dei consumi, si è aggiunto anche l'effetto negativo del deprezzamento del dollaro rispetto all'euro, con conseguente perdita di competitività nei mercati legati o influenzati da tale valuta (Nord America, Area Russia).
Nel corso del 2008 le tensioni sui mercati finanziari hanno limitato lo sviluppo del business sia sul mercato domestico che su quelli di esportazione. Le restrizioni applicate ad alcuni clienti del Gruppo da parte di istituti di credito e assicurazioni hanno comportato, soprattutto nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio, riduzioni allo sviluppo del fatturato in alcune aree.

Relativamente agli acquisti effettuati ed al costo del lavoro, nel periodo di riferimento si sono rilevate le seguenti variazioni medie verso l'anno precedente:

- materie prime per vetrificazione: +3,0% ;
- materie prime plastiche: +2,0%;
- materiali per imballo: +4,6% ;
- energia (metano ed energia elettrica): +17,9%;
- costo del lavoro: +3,5%.

L'incremento del costo dei fattori è stato parzialmente coperto da tutte le Unità di business attraverso una politica mirata di aumento di listino.

Avvenimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia sulla vertenza con il Fallimento Factor Industriale

Factor Industriale era la società del gruppo Necchi (ora Partecipazioni Italiane) che si occupava del factoring per tutte le società del gruppo. Fino al maggio 1996 il capitale era detenuto per circa il 78% dal gruppo Necchi, e per il rimanente 22% circa dal gruppo Merloni.

La crisi del settore degli elettrodomestici di metà anni '90 ha inciso in maniera importante sul giro d'affari e sulla redditività di Factor Industriale, inducendo da un lato il Gruppo Merloni a spostare la propria attività di factoring ad altra società da essa controllata, e d'altro lato Necchi a cercare di cedere il controllo della società.

Factor Industriale è stata dichiarata fallita il 18 maggio 2000.

A dicembre del 2001 la curatela del fallimento ha citato in giudizio Necchi avanti il Tribunale di Pavia assumendo che Factor Industriale, in violazione dell'art. 2358 cod. civ. (divieto di concessione di prestiti o garanzie per l'acquisto di azioni proprie), avrebbe concesso finanziamenti a terzi per permettere loro l'acquisto delle partecipazioni allora detenute da Necchi nella stessa Factor Industriale. Tale operazione avrebbe depauperato il patrimonio di Factor Industriale a tutto vantaggio di Necchi.

Secondo la tesi sostenuta dal Fallimento Factor Industriale, talune società terze avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti, 'approfittando' di un'asserita posizione dominante di Necchi in Factor Industriale. In tal modo, le società che avevano proceduto alle fattorizzazioni dei summenzionati crediti inesigibili o inesistenti avrebbero ottenuto la provvista necessaria per acquistare azioni Factor Industriale da Necchi, consentendo alla stessa Necchi di uscire dal capitale di Factor Industriale, ormai decotta.

Da quanto emerso dalla relazione di K Studio Associato (gruppo KPMG), incaricato di una due diligence legale su tutte le vertenze in essere a seguito del piano di ristrutturazione di Necchi del 2005, e dalle valutazioni periodiche sull'andamento del contenzioso fornite dal legale incaricato, non sono mai emerse situazioni che avrebbero prudenzialmente consigliato l'accantonamento a bilancio di un fondo rischi per questa posizione

La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008. La sentenza conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest'ultima, con significativo pregiudizio per la medesima. La società è venuta a conoscenza del deposito della sentenza e del suo contenuto solo in data 19 gennaio 2009.

Il legale del Fallimento Factor Industriale, il 12 dicembre 2008 ha intimato a P-Ita di ottemperare alla sentenza, che prevedeva per P-Ita il pagamento di circa 3.500 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento

Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d'Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli intressi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d'Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l'accettazione della proposta, condizionatamente alla corresponsione immediata al Fallimento delle spese legali liquidate in sentenza oltre alle spese di richiesta copie e notifica. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito 'Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale'.
In seguito a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione i legali incaricati dalla Società stanno predisponendo un appello che sarà depositato entro l'11 marzo 2009.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2009 è prevista la chiusura della liquidazione volontaria della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.

Azioni Proprie

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Continuità aziendale.

Partecipazioni Italiane S.p.A. è una holding di partecipazioni, e come tale concentra i suoi ricavi nell'incasso di eventuali dividendi pagati dalle proprie partecipate, o nell'incasso di eventuali corrispettivi di cessione. In assenza di queste opzioni, l'attività corrente può essere finanziata solo attraverso il ricorso all'indebitamento bancario. In considerazione del fatto che il rapporto debiti totali/patrimonio netto è, al 31 dicembre 2008, di poco superiore al 12%, non si evidenziano rischi legati all'impossibilità di fare fronte agli impegni legati all'attività corrente da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A., considerata altresì la sua appartenenza ad un primario Gruppo Bancario.
Segnaliamo che in data 5 maggio 2008 la controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha distribuito un dividendo pari a 0,02251787 per azione. L'incasso complessivo per la Società, a fronte delle n. 63.662.442 azioni, è stato di euro 1.433.542,62.
Segnaliamo altresì che in data 31 dicembre 2008 è scaduto il finanziamento di originari 12.000 migliaia di euro e di importo residuo pari a 9.800 migliaia di euro, erogato alla Società da Efibanca S.p.A., società correlata in quanto posseduta dallo stesso azionista di riferimento della Società. La Società ha prontamente richiesto la proroga di tale finanziamento per ulteriori dodici mesi: la relativa istruttoria non è ancora ultimata alla data di redazione del presente bilancio.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che la Società non effettua alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

Con riferimento alle politiche attuate dalla Società si veda quanto già riportato alla precedente nota sulla "Continuità aziendale".

Principali rischi e incertezze cui la Società è esposta

I rischi e le incertezze cui la Società è soggetta sono quelli tipici di una società holding di partecipazioni e sono in sostanza gli stessi delle sue controllate, cui si fa rinvio.

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. I rischi di natura finanziaria sono commentati nella sezione "Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari" della presente relazione. Qui di seguito si fà riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa, in quanto potenzialmente condizionanti delle performance della principale società controllata, Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società controllata è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione – nei contesti in cui essa opera e in quelli di sbocco dei propri prodotti. Nell'ultima parte del 2008 si è riscontrata la crescente debolezza delle condizioni generali dell'economia, e di alcuni tra i settori in cui opera la propria controllata principale, il progressivo deterioramento del mercato del credito e la contrazione del reddito disponibile ed è presumibile che dette condizioni di debolezza dell'economia ed il connesso calo della domanda persistano per almeno buona parte del 2009.
Non vi è certezza che le misure messe in atto dai Governi e dalle autorità monetarie in risposta a questa situazione possano ristabilire le condizioni per il suo superamento nel breve periodo. Ove tale situazione di debolezza ed incertezza dovesse persistere nel futuro, l'attività e le prospettive della principale società controllata potrebbero essere negativamente condizionate, con conseguente impatto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria e, conseguentemente, su quella della Società stessa.
Ogni evento macro-economico, quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la volatilità dei mercati finanziari e il conseguente deterioramento del mercato dei capitali, un incremento dei prezzi dell'energia, fluttuazioni nei prezzi delle commodity e di altre materie prime, fluttuazioni avverse in fattori specifici quali tassi di interesse, rapporti di cambio, politiche governative (inclusa la regolamentazione in materia d'ambiente) o la spesa in infrastrutture, è infatti suscettibile di avere effetti negativi nel settore in cui la controllata principale opera, e potrebbe conseguentemente incidere in maniera negativa sulle prospettive della Società, nonché sui suoi risultati economici e sulla sua situazione finanziaria.
Inoltre, i dipendenti della controllata principale sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili alla controllata principale potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività.

Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari

Per quanto concerne il rischio di prezzo la Società, non svolgendo attività manifatturiera, non é strutturalmente soggetta a tale rischio.
Tuttavia la gestione della principale partecipazione, Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., e conseguentemente il valore della stessa può essere significativamente influenzato da variazioni di costo dell'energia e delle materie prime.
Nei mesi di ottobre e di novembre 2008, con riferimento ai costi energetici, la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., la controllata spagnola Bormioli Rocco SA e la controllata francese Verrerie de Masnières SA hanno stipulato contratti a copertura della variazione dei prezzi del gas metano e del fuel con validità da gennaio a dicembre 2009. I contratti, stipulati con tre istituti bancari, prevedono il pagamento oppure l'incasso del differenziale tra il prezzo fisso contrattualmente stabilito e il prezzo variabile determinato sulla base degli indici di prodotti combustibili quotati sul mercato corrispondenti alla formula del contratto di fornitura energetica.

Il rischio di credito non presenta particolari criticità, in aggiunta a quanto descritto data la natura delle operazioni aziendali.

Il rischio di liquidità e dei flussi finanziari risulta limitato in relazione alla capacità della Società di attingere a linee di credito ulteriori per far fronte al fabbisogno ordinario: si precisa inoltre che la Società non ricorre a strumenti di finanza derivata per la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse, con riferimento ai finanziamenti contratti.

La controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per far fronte al rischio di tasso d'interesse sui finanziamenti a medio e lungo termine in essere ha stipulato dei contratti di copertura con diversi istituti di credito.
Nel corso del mese di febbraio 2008 sono stati stipulati due contratti derivati, un interest rate swap (IRS) e un rate collar, con riferimento al finanziamento sottoscritto con Banca Popolare di Milano s.c. a r.l., e successivamente ceduto in quota parte ad altri istituti di credito, per l'intera durata dello stesso.
Nel corso del mese di ottobre 2008, la Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha ritenuto opportuno stipulare altri tre contratti di copertura, con scadenza al 31 dicembre 2010, per l'intero ammontare del finanziamento stipulato con Efibanca S.p.A e per la parte residua del finanziamento con capofila Banca Popolare di Milano s.c. a r.l..

Sistema di Controllo Interno e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.
Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2007, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del relativo Codice di Comportamento precedentemente adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006.
Il primo documento pone particolare enfasi sul controllo delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione di reati di cui al Decreto. Per ciascuna delle aree aziendali sensibili rilevate sono stati definiti dei Protocolli a presidio.
La struttura organizzativa della societa è formata da un Consiglio d'Amministrazione, da un Institore dotato di procure, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.
L'Organismo di Vigilanza, nominato in attuazione del D.Lgs. 231/01, data la ridotta struttura organizzativa, è attualmente costituito da un solo membro che ricopre anche la

carica di Presidente del Collegio Sindacale.
In chiusura dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha opportunamente informato il Consiglio di Amministrazione sull'attivita di controllo svolta. Tale attività ha comportato incontri informativi, al fine di dare compiuta informazione in merito alle previsioni del D.Lgs. 231/01, e verifiche operative che hanno coperto le seguenti aree: i) applicazione della nuova Normativa Antiriciclaggio, ii) verifica e applicazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, iii) organizzazione del Servizio di Tesoreria, iv) utilizzo dei poteri di firma e rispetto dei limiti stabiliti, v) gestione degli incassi e dei pagamenti.
Non sono state segnalate anomalie.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio sociale chiude con un risultato netto di 869.561 euro che proponiamo agli azionisti di rinviare a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 5 marzo 2009

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2008

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008 CONFRONTATO CON L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

(*importi in euro*)

Di seguito viene esposto il Conto Economico sintetico di Partecipazioni Italiane S.p.A. predisposto secondo i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio.

Conto Economico	**Esercizio 2008**	**note**	**Esercizio 2007**
Dividendi e proventi da gestione partecipazioni	4.123.889	8	-
Altri ricavi e proventi operativi	-	9	12.170
Costi per servizi	(574.350)	10	(1.124.107)
Costi per il personale	(64.584)	11	(203.512)
Oneri e proventi operativi diversi	(38.995)	12	(72.364)
Oneri derivanti da operazioni non ricorrenti	-		-
Margine operativo lordo	**3.445.960**		**(1.387.813)**
Rettifiche di valore su attività, non ricorrenti	-		-
Ammortamenti	(8.227)	13	(8.315)
Risultato operativo	**3.437.733**		**(1.396.128)**
Svalutazione di attività e accantonamento per oneri della gestione pregressa	(3.587.644)	14	(644.774)
Proventi connessi alla gestione pregressa	1.892.417	15	2.944.709
Proventi/(perdite) da investimenti	(5.993)	16	2.966
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	**1.736.513**		**906.773**
Proventi e oneri finanziari	(720.929)	17	(713.087)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	(146.023)	18	-
Risultato netto attività in funzionamento	**869.561**		**193.686**
Risultato netto delle attività cessate	-		-
Risultato netto	**869.561**		**193.686**
Utile per azione			
Da attività in funzionamento e cessate			
Base	(0,001)		0,000
Diluito	(0,001)		0,000
Da attività in funzionamento			
Base	(0,001)		0,000
Diluito	(0,001)		0,000

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2008 E AL 31 DICEMBRE 2007
(importi in euro)

ATTIVITÀ

	31.12.2008	note	31.12.2007
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	13.824	19	21.276
Avviamento	-		-
Altre attività immateriali	1.551	20	2.325
Partecipazioni in imprese controllate	152.321.266	21	153.000.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.908	22	8.899
Partecipazioni in altre imprese	-		-
Crediti e altre attività non correnti	2.420.668	23	4.020.713
Attività fiscali differite	68.013	24	-
	2.488.681		**157.053.213**
Attività correnti			
Rimanenze	-		-
Crediti commerciali	16.000	25	18.000
Altre attività correnti	106.580	26	133.456
Crediti tributari	15.297	27	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
Cassa e mezzi equivalenti	2.007.959	28	306.649
	2.145.836		**458.105**
Attività non correnti classificate per la vendita	-		-
Totale attività	**156.974.066**		**157.511.318**

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2008 E AL 31 DICEMBRE 2007
(importi in euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

	31.12.2008	note	31.12.2007
Capitale e riserve			
Capitale sociale	185.280.412		185.280.412
Riserve di capitale	-		-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(46.713.737)		(46.907.423)
Riserve di rivalutazione	-		-
Risultato economico	869.561		193.686
Totale patrimonio netto	**139.436.236**	**29**	**138.566.675**
Passività a medio lungo termine			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-
Benefici verso dipendenti	54.933	**30**	51.810
Fondi a medio/lungo termine	5.395.311	**31**	2.616.416
Altre passività non correnti	1.773.000	**32**	1.773.000
Passività fiscali differite	-		-
	7.223.244		**4.441.226**
Passività correnti			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	9.800.000	**33**	13.280.176
Debiti commerciali e diversi	277.768	**34**	1.190.761
Fondi a breve	-		-
Debiti tributari	216.281	**35**	8.390
Altre passività	20.537	**36**	24.090
	10.314.586		**14.503.417**
Passività associate alle attività detenute per la vendita	-		-
Totale passività	**17.537.830**		**18.944.643**
Totale patrimonio netto e passività	**156.974.066**		**157.511.318**

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserve di capitale	Utili/perdite a nuovo	Riserve di rivalutazione	Risultato economico	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2005	**185.073**	**-**	**(114)**	**-**	**(37.822)**	**147.137**
Aumento di capitale del 15.2.2006	207	-	-	-	-	207
Giroconto perdite dell'esercizio 2005	-	-	(37.822)	-	37.822	-
Risultato economico dell'esercizio 2006	-	-	-	-	(8.971)	(8.971)
Patrimonio netto al 31.12.2006	**185.280**	**-**	**(37.936)**	**-**	**(8.971)**	**138.373**
Giroconto perdite dell'esercizio 2006	-	-	(8.971)	-	8.971	-
Risultato economico dell'esercizio 2007	-	-	-	-	194	194
Patrimonio netto al 31.12.2007	**185.280**	**-**	**(46.907)**	**-**	**194**	**138.567**
Giroconto risultato dell'esercizio 2007	-	-	194	-	(194)	-
Risultato economico dell'esercizio 2008	-	-	-	-	869	869
Patrimonio netto al 31.12.2008	**185.280**	**-**	**(46.713)**	**-**	**869**	**139.436**

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008
CONFRONTATO CON L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2007

(migliaia di euro)	Esercizio 2008		Esercizio 2007	
	parziali	totali	parziali	Totali
Attività operative				
Risultato di esercizio	869		194	
Ammortamenti	8		8	
Accantonamenti di benefici a dipendenti	3		6	
Svalutazione delle attività materiali	-		-	
Plusvalenza da partecipazioni	(3.990)			
Svalutazione di attività-gestione pregressa	-		-	
Risultato netto delle attività cessate	-		-	
Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività operative non correnti (A)		**(3.110)**		**208**
Variazione delle rimanenze	-		-	
Variazione dei crediti commerciali	2		24	
Variazione delle altre attività correnti	26		92	
Variazione dei crediti tributari	(15)		8	
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(913)		128	
Variazione dei fondi a breve	-		-	
Variazione dei debiti tributari	208		(63)	
Variazione delle altre passività	(4)		(582)	
Variazione del capitale circolante netto (B)		**(696)**		**(393)**
Variazione dei crediti e altre attività non correnti	1.600		-	
Variazione delle attività fiscali differite	(68)		-	
Variazione dei benefici verso dipendenti	-		7	
Variazione dei fondi a medio/lungo termine	2.779		(2.684)	
Variazione delle passività fiscali differite	-		-	
Variazione delle altre attività passività operative non correnti (C)		**4.311**		**(2.677)**
Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)		**505**		**(2.862)**
Attività d'investimento				
Variazione delle altre attività immateriali	-		-	
Variazione degli immobili, impianti, macchinari	-		-	
Variazione dell'avviamento	-		-	
Variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		1.786	
Variazione delle partecipazioni	4.669		-	
Variazione delle attività/passività non correnti classificate per la vendita	6		6	
Flussi di cassa dell'attività d'investimento (D)		**4.675**		**1.792**
Attività di finanziamento				
Variazione del patrimonio netto	-		-	
Variazione delle interessenze di minoranza	-		-	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti entro un anno	(3.480)		13.280	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti oltre un anno	-		(12.000)	
Effetto variazione area di consolidamento	-		-	
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento (E)		**(3.480)**		**1.280**
Incremento/(decremento) della cassa e mezzi equivalenti		**1.700**		**210**
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		307		97
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo		**2.007**		**307**

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

A partire dal 1° gennaio 2006 la Società Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

L'attuale difficile contesto economico-finanziario in cui la Società opera non è tale da far insorgere rilevanti incertezze (come definite dal par. 23 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale. La redazione del bilancio nella prospettiva della continuità aziendale si basa infatti sul mantenimento del supporto finanziario da parte dell'azionista di riferimento Banco Popolare soc. coop. e in generale da parte della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. tramite distribuzione di dividendi.

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente redatti e riesposti in omogeneità di criteri.
Il bilancio d'esercizio è costituito dai Prospetti Contabili obbligatori sintetici (Conto Economico, Stato Patrimoniale, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) corredati dalle Note Illustrative.
Il conto economico sintetico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura; lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti", il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.
Alcune informazioni richieste dagli IAS/IFRS (quali le informazioni sui rischi finanziari e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) sono riportate nella relazione sulla gestione cui si fa rinvio.

GENERALE

Confronto dei valori economici
I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro; tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Principi generali
Di seguito sono indicati i più significativi principi contabili ed i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio.
Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati e di alcuni strumenti finanziari.

Prospetti e schemi di bilancio
Il Conto Economico è redatto secondo lo schema con indicazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno della Società ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le

componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.
Lo Stato Patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti".
Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziamento.
Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verrebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base dell'aliquota vigente per l'esercizio.

2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 1° gennaio 2008 e non applicabili alla Società

In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 – Segmenti operativi che deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di basare informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. Si ritiene che l'adozione di tale principio non produrrà alcun effetto dal punto di vista

della valutazione delle poste di bilancio, ma eventualmente solo la riesposizione dell'informativa per settore e per area geografica.

In data 5 luglio 2007 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 14 sullo IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro integrazione applicabile in modo retrospettico dal 1° gennaio 2008.
L'interpretazione fornisce le linee guida generali su come determinare l'ammontare limite stabilito dallo IAS 19 per il riconoscimento delle attività a servizio dei piani e fornisce una spiegazione circa gli effetti contabili causati dalla presenza di una clausola di copertura minima del piano. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato nel presente bilancio la rilevazione di effetti contabili significativi.

In data 13 ottobre 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e Valutazione e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative che consente, in particolari circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile "valutate a fair value attraverso il conto economico". L'emendamento permette, inoltre, di trasferire prestiti e crediti dalla categoria contabile "disponibili per la vendita" alla categoria contabile "detenuti fino a scadenza", se la società ha l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per un determinato periodo futuro. L'emendamento è applicabile dal 1° luglio 2008, tuttavia la sua adozione non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio dal momento che la Società non ha operato nessuna delle riclassifiche in esso consentite.

L'interpretazione IFRIC 12 – Contratti di servizi in concessione (che deve essere applicata dal 1° gennaio 2008 e che non è ancora stata omologata dall'Unione Europea) disciplina fattispecie e casistiche non presenti all'interno della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 – Oneri finanziari, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l'opzione secondo cui è possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita. Il principio sarà applicabile in modo prospettico agli oneri finanziari relativi alle attività capitalizzate a partire dal 1° gennaio 2009.

In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. La nuova versione del principio richiede che tutte le variazioni generate da transazioni con i soci siano presentate in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi (comprehensive income) devono, invece, essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. L'adozione di tale principio non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al fair value in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per gradi di società controllate. Il goodwill in tali casi sarà determinato come differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di patrimonio netto di competenza di terzi può essere valutata sia al fair value, sia utilizzando

il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come equity transaction e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere una interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di patrimonio netto dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio e dell'emendamento.

In data 17 gennaio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione in base al quale, ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e le condizioni di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che esso derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'emendamento sarà applicato in modo retrospettico dalla Società dal 1° gennaio 2009; la Società ritiene che l'adozione di tale emendamento non comporterà la rilevazione di effetti contabili.

In data 22 maggio 2008 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio.

IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico, stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

IAS 1 – Presentazione del bilancio (rivisto nel 2007): la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico, richiede che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati che non sono detenuti ai fini della negoziazione siano classificati in bilancio distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti. L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: la modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettico e stabilisce che le imprese il cui business caratteristico è il renting devono riclassificare nel magazzino i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita e, conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del rendiconto finanziario, flussi di cassa derivanti dalle attività operative (e non dalle attività di investimento). L'adozione di tale modifica non produrrà alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio.

IAS 19 – Benefici ai dipendenti: l'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico alle variazioni nei benefici intervenute successivamente a tale data e chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e

stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legato a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate.

IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che i benefici derivanti da prestiti dello stato concessi ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20.

IAS 23 – Oneri finanziari: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, ha rivisitato la definizione di oneri finanziari.

IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate: la modifica, che deve essere applicata (anche solo prospetticamente) dal 1° gennaio 2009, stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale goodwill) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipata nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente.

IAS 36 – Perdite di valore di attività: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, prevede che siano fornite informazioni aggiuntive nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle cash generating unit utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

IAS 38 – Attività immateriali: la modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettico e stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità. Inoltre, stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Inoltre, il principio è stato modificato per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita.

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettico, chiarisce come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del fair value; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del fair value a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura. Infine, per evitare conflitti con il nuovo IFRS 8– Segmenti operativi, elimina i riferimenti alla designazione di uno strumento di copertura di settore.

In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 16 – Copertura di una partecipazione in un'impresa estera, con cui è stata eliminata la possibilità di applicare l'hedge accounting per le operazioni di copertura delle differenze cambio originate tra valuta funzionale della partecipata estera e valuta di presentazione del bilancio consolidato. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che, nel caso di operazioni di copertura di una partecipazione in un'impresa estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2009. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione. In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione che deve essere applicato in modo

retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari. Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione. In particolare, l'emendamento richiede alla società di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico.

Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate, e allo IAS 31 – Partecipazioni in joint venture: tali emendamenti, che devono essere applicati dal 1° gennaio 2009, prevedono che siano fornite informazioni aggiuntive anche per le partecipazioni in imprese collegate e joint venture valutate al fair value secondo lo IAS 39. Coerentemente sono stati modificati l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

Improvement allo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate: la precedente versione del principio non rifletteva il fatto che alcune attività o passività potrebbero essere valutate in bilancio sulla base del valore corrente anziché del costo storico. La modifica, introdotta per prendere in considerazione tale eventualità, deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico.

Improvement allo IAS 40 – Investimenti immobiliari: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40, anziché in quello dello IAS 16.

IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti (che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009).

IFRIC 15 – Contratti per la costruzione di beni immobili (che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009 e non è ancora stata omologata dall'Unione Europea).

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.
Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle attività materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.
Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le attività immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata). Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Perdita di valore di attività
Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di

indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.
Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.
Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.
L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di patrimonio netto nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di pertinenza nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, iscritte in bilancio alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore (verificata mediante *impairment test*); in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.
Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.
Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.
Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.
II fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.
Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.
Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale
La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.
Altre riserve
Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.
Utili (perdite) a nuovo
La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita nè accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine
I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.
Piani a benefici definiti
La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a

benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; quelli espressi in valuta extra euro sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.
Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.
Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.
I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.
I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.
Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto della Società al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati o a obbligazioni convertibili.

USO DI STIME E CONGETTURE

Le stime sono continuamente aggiornate alla luce delle esperienze maturate ed in base ad altri elementi acquisiti, incluse le aspettative future ragionevoli sulla base del verificarsi di certe circostanze.

Si segnala che l'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare ipotesi e assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.
Le assunzioni e le stime riguardano principalmente i presupposti su cui si basano la redazione del bilancio in continuità aziendale e la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate oltre che la determinazione delle passività conseguenti ai contenziosi in essere.

Si rimanda ai commenti delle singole voci per le indicazioni dei criteri seguiti con riferimento ai processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare soc. coop..
I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina.

Manleva prestata alla Società da Banco Popolare soc. coop.

Come già riferito nel corso dell'esercizio 2005, il Consiglio di Amministrazione della Società aveva ottenuto il rilascio da parte dell'azionista di controllo Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (dal 1° luglio 2007 fusa nel Banco Popolare soc. coop.) di un impegno a manlevare e tenere indenne la Società per eventuali passività, sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo che dovessero derivare a carico della Società con riferimento a talune specifiche posizioni e/o rapporti, ove non già coperti da fondi appositamente stanziati nel bilancio relativo all'esercizio 2004.
L'impegno di manleva era stato sottoposto dalla Banca ad alcuni specifici vincoli e/o limitazioni, essendo stato previsto che tale manleva fosse azionabile da parte della Società soltanto nel caso in cui la sopravvenienza passiva e/o l'insussistenza di attivo si fosse realizzata entro il termine di tre anni dal rilascio della manleva, e che l'impegno fosse limitato, nel suo ammontare, sino alla concorrenza massima di euro 10 milioni per tutte le posizioni oggetto della manleva.
Le posizioni che hanno trovato una definitiva sistemazione sono, da un lato, quella relativa agli impegni della Società relativi alla posizione Factorit S.p.A., conclusasi nel giugno 2005 con la liberazione della Società dalla garanzia prestata senza necessità di azionare la manleva e, dall'altro lato, quella relativa ai rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo, rapporti rispetto ai quali sono stati conclusi dalla Società gli accordi transattivi descritti nel bilancio al 31 dicembre 2006 nella sezione dedicata a "Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio" al quale si rimanda.
Relativamente a tale posizione, si ricorda che la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca ottenendo l'integrale rimborso dell'importo di 3.500 migliaia di euro transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi.
Il residuo utilizzabile al 31 dicembre 2007 era di 3.746 migliaia di euro.

Relativamente all'utilizzo della manleva per la transazione effettuata con Assicurazioni Generali S.p.A. si precisa che, in data 20 dicembre 2007, la Società ed il Banco Popolare soc. coop. avevano definito un accordo che prevedeva la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto. Conseguentemente, il relativo importo ottenuto dalla Società non era stato iscritto quale provento nel conto economico dell'esercizio, bensì quale debito verso il Banco Popolare soc. coop. per l'importo corrispondente al valore netto contabile del credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale.
Nel corso dei primi cinque mesi 2008 la manleva è stata ulteriormente utilizzata per 962 migliaia di euro a fronte di esborsi per oneri di liquidazione della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.
Nel corso dei tre anni di efficacia la manleva è stata utilizzata per complessivi 7.216 migliaia di euro, prima della sua scadenza avvenuta il 13 maggio 2008.

Rapporti economico-finanziari

La Società ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione della partecipazione in Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;

- Banco Popolare soc. coop., impegno di manleva della banca in relazione a talune posizioni e rapporti facenti capo alla Società. Come più sopra ricordato, la manleva ha cessato i suoi effetti a partire dal 13 maggio 2008.
- Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., per incasso dividendi e riaddebito dalla controllata di costi relativi alla "data room" istituita per la valorizzazione del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1.2008–31.12.2008: (oneri)/proventi

(migliaia di euro)		
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	1.1- 31.12.2008
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(772)
	Costi per riaddebito costi del personale	(140)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi netti su scoperti bancari	(5)
	Interessi attivi su conto corrente	57
	Costi per locazione uffici amministrativi	(48)
Banco Popolare soc. coop.	Proventi per attivazione manleva	962
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Dividendi incassati	1.434
	Riaddebito di costi per "*data room*"	(6)

Al 31 dicembre 2008 sussistono i seguenti rapporto di debito e credito con le parti correlate: crediti/(debiti)

(migliaia di euro)			
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2008	Saldo al 31.12.2007
Efibanca S.p.A.	Debiti per finanziamenti entro 12 mesi	(9.800)	(13.280)
	Debiti per riaddebito costi del personale	-	(140)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Saldo attivo conto corrente	2.007	307
	Fattura da ricevere per affitti	-	-
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Debito per fattura da ricevere per riaddebito costi "*data room*"	(6)	-

I rapporti di finanziamento, con Efibanca S.p.A. e con Banca Popolare di Lodi S.p.A., sono stati posti in essere per consentire alla Società di fare fronte alle spese correnti, e quindi per esigenze di cassa, ovvero per definire posizioni pregresse. Con riferimento al debito verso Efibanca S.p.A., si precisa che esso deriva dall'integrale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005, con scadenza 5 gennaio 2007 e rinnovato in data 27 dicembre 2006 con scadenza 4 luglio 2008, successivamente rinnovato fino al 31 dicembre 2008 ed attualmente in attesa di rinnovo per ulteriori dodici mesi. In data 4 luglio 2008 sono stati liquidati ad Efibanca tutti gli interessi maturati sul finanziamento fino al 30 giugno 2008, pari a 1.664 migliaia di euro e gli interessi di luglio per 7 migliaia di euro.
In data 28 ottobre 2008 è stato effettuato un rimborso parziale per 2.200 migliaia di euro.
Al 31 dicembre 2008 sono stati liquidati i residui interessi di competenza 2008.

Il rapporto di locazione con Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stato posto in essere in quanto la Banca è stata in grado di offrire alla Società i locali da adibire ad uffici della stessa, che per ubicazione, dimensioni, tempistica di consegna ed oneri correlati meglio rispondevano alle sue esigenze.

In data 16 febbraio 2009 è stato concesso un fido promiscuo per un importo di 3.900 migliaia di euro, utilizzabile per cassa fino ad un massimo di 3.500 migliaia di euro, al servizio della vertenza Fallimento Factor Industriale.

Si precisa che la Società nel corso del 2007 aveva conferito mandato alla Borghesi Colombo & Associati s.r.l., società che fa riferimento al Dott. Paolo Andrea Colombo, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A fino al 15 aprile 2008, per l'assistenza nell'analisi finalizzata a individuare opportunità, tempi e modi per ottimizzare la valorizzazione della partecipazione detenuta nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. A fronte di tale incarico di consulenza al 31 dicembre 2007 risultavano compensi maturati e non ancora corrisposti per 180 migliaia di euro. Tali compensi sono stati successivamente corrisposti in data 28 marzo 2008.

5. PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI

Nel corso del 2006 la Società aveva ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo complessivamente richiesto per il risarcimento dei danni lamentati era complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della Società ha affermato, in un proprio parere sulla questione, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, "*non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese*". Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni e non hanno reputato opportuno modificare tale decisione per l'esercizio 2007 e per l'esercizio corrente.

6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

Partecipazioni Italiane S.p.A.

Si segnala che la Società ha dato in pegno:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca d'Impresa S.p.A., Fortis Bank. SA –NV; di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a. del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

DELLA SOCIETÀ PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. AL 31.12.2008
CONFRONTATA CON QUELLA AL 31.12.2007

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
A. Cassa	2.008	307
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.008	307
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(9.800)	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	(13.280)
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(9.800)	(13.280)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(7.792)	(12.973)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(7.792)	(12.973)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

8. DIVIDENDI E PROVENTI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Dividendi incassati da Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	1.434	-
Provento netto dalla cessione della partecipazione del 30% del capitale di BRF Property S.p.A.	2.690	-
Totale dividendi e proventi da gestione partecipazioni	**4.124**	**-**

Dividendi incassati da Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.
In data 5 maggio 2008 la controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha distribuito un dividendo pari a 0,02251787 per azione. L'incasso complessivo per la Società, a fronte delle n. 63.662.442 azioni, è stato di euro 1.433.542,62.

Provento netto dalla cessione della partecipazione minoritaria in BRF Property S.p.A.

Risulta così determinato:

(migliaia di euro)	Esercizio 2008
Valore della partecipazione in BRF Property S.p.A. acquisito in seguito a scissione proporzionale di Bormioli Rocco & Figlio pari all' 81,1% del patrimonio oggetto di scissione	**1.835**
Valore contabile della quota ceduta (30% del capitale di BRF Property S.p.A.)	(679)
Corrispettivo della cessione pagato dall'acquirente	4.669
Plusvalenza dalla cessione della partecipazione del 30% del capitale di BRF Property S.p.A.	**3.990**
Accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A.	**(1.300)**
Provento netto dalla cessione della partecipazione	**2.690**

Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A., gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2008 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha fornito a Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini di questo bilancio, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incremento si può stimare intorno a circa il 12%.
In considerazione del rischio di aggiustamento del prezzo di cessione della quota di BRF Property S.p.A., la Società ha provveduto all'accantonamento in un apposito fondo di 1.300 migliaia di euro.

9. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Affitti attivi	-	-
Riaddebiti costo personale ad Efibanca S.p.A. (parte correlata)	-	12
Totale altri ricavi e proventi	**-**	**12**

La voce indicata al 31 dicembre 2007 si riferisce al riaddebito ad Efibanca S.p.A. (parte correlata) di costi di personale dipendente temporaneamente distaccato.

10. COSTI PER SERVIZI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Costi per assicurazioni	14	49
Spese postali, telefoniche	3	5
Consulenze e servizi professionali	6	275
Servizi amministrativi e vari	104	102
Spese legali e contenzioso corrente	33	96
Spese valutazioni e due diligence	15	15
Riaddebito costi personale direttivo(1)	140	140
Emolumento Amministratori	120	294
Emolumento Sindaci e Organismo di Vigilanza	83	93
Emolumento Revisori	38	30
Commissioni e spese bancarie	2	2
Servizi diversi	16	23
Totale	**574**	**1.124**

(1) si tratta del riaddebito da parte di Efibanca S.p.A. (parte correlata) per costi legati alle prestazioni di personale direttivo a Partecipazione Italiane S.p.A. in base a specifico contratto.

11. COSTI PER IL PERSONALE

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Salari e stipendi	46	160
Oneri sociali	14	36
Accantonamento per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	4	6
Profitti /perdite attuariali su benefici ai dipendenti	-	-
Altri costi del personale	1	2
Totale	**65**	**204**

Si veda al riguardo anche la nota 9 relativamente al riaddebito a Efibanca S.p.A. (parte correlata) di costi di personale dipendente temporaneamente distaccato.

12. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Locazioni passive fabbricati (1)	49	49
(Sopravvenienze attive)	(17)	(25)
Sopravvenienze passive	-	41
Oneri diversi	6	6
Contributi ad associazioni di categoria	1	1
Totale	**39**	**72**

(1) verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata), per canoni di locazione uffici di Partecipazioni Italiane S.p.A.

13. AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Ammortamento delle attività immateriali	1	1
Ammortamento delle attività materiali	7	7
Totale	**8**	**8**

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nell'esercizio è stato calcolato *pro rata temporis* in relazione al mese di entrata in funzione.

14. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione ex-Necchi S.p.A..

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	88	224
Accantonamento oneri per liquidazione Nolitel Italia s.r.l.	-	150
Onere escussione garanzia Credem – Euro & Bit S.p.A.	-	200
Consulenze amministrative e oneri di revisione per la gestione pregressa	-	71
Accantonamento oneri per rischi contenzioso verso Fallimento Factor Industriale	3.500	-
Totale oneri connessi alla gestione pregressa	**3.588**	**645**

Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.
Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

Accantonamento oneri per liquidazione Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione
L'accantonamento era stato considerato nel 2007 in base allo stato della liquidazione di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ricavato dalla situazione periodica predisposta dal Liquidatore, tenuto conto dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore.
Nessun accantonamento è stato previsto per l'esercizio 2008. Si veda in proposito la nota 15

alla voce Proventi Connessi Alla Gestione Pregressa più oltre riportata.

Onere escussione garanzia Credem – Euro & Bit S.p.A.
Si riporta la spiegazione fornita nelle note al bilancio di eseercizio chiuso al 31 dicembre 2007.
In data 14 luglio 2003 in relazione ad un'esposizione sul c/c 069/10/3074 presso il Credito Emiliano intestato ad Euro & Bit S.p.A., la banca ha ottenuto, presso il Tribunale di Reggio Emilia, il decreto ingiuntivo n. 1945/03 che prevede, fra l'altro, la condanna in solido di Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., a seguito di rilascio di fideiussione a favore di Euro & Bit S.p.A., al pagamento di euro 200.000,00, oltre interessi al tasso del 10% dal 1° luglio 2003. Si ricorda che Euro & Bit S.p.A. era controllata indirettamente dalla Società tramite Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.
A seguito di fallimento della società Euro & Bit S.p.A. dichiarato il 27 maggio 2004, in data 13 luglio 2007, in forza del citato decreto ingiuntivo, il Credito Emiliano ha notificato un precetto alla Società con il quale intima il pagamento di euro 269.411,53 oltre a interessi al tasso del 10% dal 1° luglio 2007.
In data 30 luglio 2007 e 1° agosto 2007 le parti hanno concordato: (i) il pagamento da parte della Società di euro 200.000,00 a saldo e stralcio delle obbligazioni, (ii) la rinuncia da parte della Società alla surroga al fallimento Euro & Bit S.p.A. fino al soddisfacimento del credito vantato dalla banca per una somma complessiva pari ad euro 222.924,70, (iii) il mantenimento da pare della banca dell'insinuazione al passivo, anche nell'interesse della Società.

Consulenze amministrative e oneri di revisione per la gestione pregressa
Per il 2007 si è trattato prevalentemente di costi amministrativi (15 migliaia di euro) e di revisione (32 migliaia di euro) e di consulenza fiscale (16 migliaia di euro) legati alla rielaborazione dei bilanci di esercizio e consolidati 2004 e 2005 a seguito della sentenza del tribunale di Pavia in merito alla vertenza Partecipazioni Italiane/Consob (RG 3524/2005 – Impugnativa bilancio 2004) che ha decretato la nullità della delibera adottata dall'assemblea ordinaria della Società in data 22 marzo 2005, di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 e ha dichiarato la non conformità alla legge del bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2004.

Accantonamento oneri per rischi contenzioso verso Fallimento Factor Industriale
A seguito della sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia nella vertenza con il Fallimento Factor industriale, il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009 ha deliberato di accantonare in un apposito fondo l'importo di 3.500 migliaia di euro a fronte dell'onere – capitale più interessi, rivalutazione e spese – sanzionato dal Tribunale.

15. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Sopravvenienza attiva derivante dalla transazione con Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo	280	-
Rilascio del fondo rischi relativo alla posizione Comune di Roma-Assicurazioni Generali S.p.A.	-	2.359
Utilizzo manleva rilasciata da Banco Popolare soc. coop. a fronte passività Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	962	458
Rilascio del fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.	650	-
Proventi diversi da gestione pregressa	-	128
Totale	**1.892**	**2.945**

Transazione con Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, nel corso del 2005 la Società aveva raggiunto un accordo con Capitalia S.p.A. a seguito del quale Capitalia S.p.A. aveva dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate dalla stessa Capitalia S.p.A., tra l'altro, verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo.

In base a tali accordi nel 2005 la Società aveva iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo: detto credito era stato svalutato, nel bilancio al 31 dicembre 2005 in base ad una stima del presunto valore di recupero pari a 1.600 migliaia di euro.

A seguito di un accordo transattivo, perfezionato in data 22 ottobre 2008, in base al quale le parti hanno definito tutte le reciproche pretese, Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha versato alla Società la somma di 1.880 migliaia di euro a saldo del credito sopra menzionato.

La conclusione di tale accordo ha prodotto una sopravvenienza attiva pari a 280 migliaia di euro che, ai fini del presente bilancio d'esercizio è stata iscritta nel conto economico alla voce "Proventi connessi alla gestione pregressa".

Rilascio del fondo rischi relativo alla posizione Comune di Roma- Assicurazioni Generali S.p.A.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

A seguito dell'accordo transattivo sopra menzionato e della conseguente retrocessione del credito la Società ha provveduto nel precedente esercizio al rilascio del fondo precedentemente accantonato per il rischio di regresso legato a tale posizione.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Utilizzo manleva rilasciata da Banco Popolare soc. coop. a fronte di passività

I proventi indicati nell'esercizio 2008 per 962 migliaia di euro rappresentano il valore dei risarcimenti ricevuti dal Banco Popolare soc. coop. a fronte dei versamenti effettuati dalla Società alla Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.

Relativamente all'utilizzo della manleva per la transazione effettuata con Assicurazioni Generali S.p.A. si precisa che, in data 20 dicembre 2007, la Società ed il Banco Popolare soc. coop. avevano definito un accordo che prevede la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto. Conseguentemente, il relativo importo ottenuto dalla Società non era stato iscritto nel 2007 quale provento nel conto economico dell'esercizio, bensì quale debito verso il Banco Popolare soc. coop. per importo corrispondente al valore netto contabile del credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale.

La manleva ha cessato i suoi effetti in data 13 maggio 2008.

Rilascio del fondo rischi relativo relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l.

Si precisa che la posizione Nolitel è stata coperta da manleva del Banco Popolare soc.coop. (parte correlata) fino al 13 maggio 2008.

Il fondo rischi relativo alla liquidazione Nolitel Italia s.r.l. si riferisce agli oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004.

Alla data della redazione del bilancio di esercizio 2008 l'ammontare del fondo accantonato al 31 dicembre 2007, tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia

s.r.l. in Liquidazione risultante dal bilancio al 31 dicembre 2008, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore, si presentava eccedente rispetto alle più recenti stime di oneri di liquidazione effettuate dal Liquidatore. Per questa ragione il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di rilasciarne una parte come di seguito specificato.

(migliaia di euro)	
Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione al 31 dicembre 2007	2.316
Utilizzi per chiusura passività Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione nel periodo 1.1 - 31.12.2008	(1.371)
Fondo residuo dopo utilizzi	**945**
Fondo al 31 dicembre 2008 : stima aggiornata delle passività in base alle posizioni in corso di definizione considerando anche il compenso del liquidatore	**295**
Rilascio per eccedenza	**650**

16. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Svalutazione della partecipazione e dei crediti pagabili in azioni Applicomp (India) Ltd.	-	-
Dividendi da Banca Popolare Italiana soc. coop. (ora Banco Popolare soc. coop.) - parte correlata	-	3
Valutazione mark to market azioni Banco Popolare soc. coop. in portafoglio –parte correlata	(6)	-
Totale	**(6)**	**3**

Anche nel corso del 2008, a seguito di apposito mandato conferito nel 2005 all'advisor finanziario Efibanca S.p.A. e con l'assistenza di uno studio legale indiano all'uopo incaricato, la Società ha ulteriormente intrapreso iniziative finalizzate a stabilire un contatto con l'azionista di maggioranza di Applicomp (India) Ltd..
Nonostante le risorse impiegate ed i numerosi tentativi esperiti, le azioni intraprese non hanno consentito l'avvio di alcuna trattativa finalizzata alla auspicata cessione della partecipazione.
Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione non ritiene sussistano, alla data di approvazione del bilancio, elementi atti a ritenere possibile, entro tempi ragionevoli, la dismissione della partecipazione in oggetto ed il realizzo dei crediti partecipativi connessi.
Tale circostanza accresce gli elementi di incertezza sottostanti la determinazione del *fair value* della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti vantati verso la Applicomp (India) Ltd. esposti nella successiva nota 22 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
I suddetti elementi di incertezza valutativa sono altresì accresciuti dal decorso infruttifero del tempo e dalla prolungata assenza di informativa sulla situazione economico-finanziaria della collegata nonchè di previsioni circa il suo futuro andamento. Tali ragioni hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che vi sia una perdita integrale del valore e pertanto fosse necessario, come nei precedenti esercizi, mantenere l'integrale svalutazione della partecipazione e dei crediti partecipativi iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", senza pregiudizio alcuno delle azioni che la Società intende completare ovvero ulteriormente intraprendere per il pieno recupero delle attività iscritte a bilancio.

Si rammenta che per quanto riguarda i dividendi da Banca Popolare Italiana soc. coop. incassati nell'esercizio 2007, si tratta della distribuzione straordinaria legata alla fusione nel Banco Popolare soc. coop. a fronte delle n. 1.367 azioni detenute dalla Società ante fusione.

17. (PROVENTI) E ONERI FINANZIARI

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Interessi passivi netti su posizioni a breve - Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	(51)	24
Interessi passivi netti su posizioni a breve – Efibanca S.p.A. (parte correlata)	772	705
Proventi finanziari diversi	-	(15)
Totale oneri e proventi finanziari	**721**	**714**

Gli "**Interessi passivi netti su posizioni a breve**" includono oneri verso parti correlate come indicato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Efibanca S.p.A.	772	705
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	(51)	24
Totale interessi passivi netti su posizioni a breve verso parti correlate	**721**	**729**

18. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

(migliaia di euro)	Esercizio 2008	Esercizio 2007
Imposte correnti	214	-
Imposte anticipate	(68)	-
Totale imposte sul reddito dell'esercizio	**146**	**-**

Le imposte calcolate sono riferibili all'IRAP (5,25%).

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

19. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle attività materiali nette è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2007	Incrementi	Ammort.	Rettifiche di valore non ricorrenti	Decrementi	31.12.2008
Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-	-	-
Altri beni	21	-	(7)	-	-	14
Attività in corso e acconti	-	-	-	-	-	
Totale attività materiali	**21**	**-**	**(7)**	**-**	**-**	**14**

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua vita utile delle relative attività materiali come illustrate nei criteri di valutazione.

20. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(migliaia di euro)	31.12.2007	Incrementi	Ammort.	Altri mov.	31.12.2008
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-	-
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-	-	-
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	-	-	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2	-	(1)	-	1
Attività in corso e acconti	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-
Totale altre attività immateriali	2	-	(1)	-	1

Si tratta di licenze d'uso di software.

L'aliquota di ammortamento adottata per le licenze di software incluse nelle voci delle attività immateriali è del 20%, come in passato. I criteri adottati sono ritenuti rispondenti alla residua possibilità di utilizzo delle suddette attività.

21. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

(migliaia di euro)	31.12.2007	Incrementi	Decremento per scissione	Cessione	31.12.2008
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	153.000	-	(1.835)	-	151.165
BRF Property S.p.A.	-	1.835	-	(679)	1.156
Totale	**153.000**	**1.835**	**(1.835)**	**(679)**	**152.321**

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Il valore della partecipazione riflesso nel bilancio al 31 dicembre 2008, è stato assoggettato ad impairment test in base alla metodologia prevista dallo IAS 36. In particolare è stato determinato il valore d'uso con riferimento all'unità generatrice di cassa costituita dalla partecipazione. Il test è stato effettuato confrontando il valore contabile con il cosiddetto "valore d'uso", determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e dalle sue controllate (il "Gruppo Bormioli"), ridotta dei debiti finanziari netti del Gruppo Bormioli al 31 dicembre 2008. Al riguardo si precisa che:

- I flussi di cassa sono stati desunti da documenti di previsione 2009–2010 elaborati dal Gruppo Bormioli e da proiezioni per il periodo 2011-2013 elaborate dalla Società. Le stime e i dati analitici riflessi nel piano sono stati determinati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la controllata opera.
- Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa summenzionati, sono stati utilizzati due tassi di sconto (WACC) pari rispettivamente al 7,31% per il periodo delle proiezioni esplicite (2009-2013) e del 6,18% per gli anni successivi.
- I tassi di attualizzazione sono stati determinati:
    - in entrambi i casi sulla base dei seguenti fattori: costo del debito finanziario, calcolato mediante l'approccio "rating sintetico" pari al 5,51%; aliquota d'imposta pari al 27,5%; incidenza del capitale di debito pari al 36% e del capitale di rischio pari 64%; "*risk free rate*" pari al 3,01%; coefficiente "*beta*" pari allo 0,88;
    - per il tasso del 7,31%, utilizzato per il periodo delle proiezioni esplicite (2009-2013), è stato utilizzato un equity risk premium del 7,00%;
    - per il tasso del 6,18% per gli anni successivi, è stato utilizzato un equity risk premium del 5,00%.

Le risultanze del test hanno determinato come *non impaired* il valore di iscrizione a bilancio della partecipazione.
In particolare, il test di impairment della partecipazione ha evidenziato un valore recuperabile dello stesso superiore del 35% rispetto al relativo valore di carico.

La stima del valore della partecipazione iscritta in bilancio richiede ipotesi, assunzioni e uso di stime da parte del management. La Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore della partecipazione in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore della partecipazione stessa. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla Società.

BRF Property S.p.A.

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio ha deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.
La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008 e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c., senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane è diventata titolare dell'81,1% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca – parte correlata – 14,3%, e Cerve 4,6%).
La Società, d'accordo con Efibanca, ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

Ai sensi del disposto dell'art. 2427 del codice civile, di seguito si riportano le informazioni relative alle partecipazioni detenute nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e nella BRF Property S.p.A.:

Denominazione	Sede	Capitale sociale *(valori in migliaia di euro)*	% di controllo al 31 dicembre 2008	Patrimonio netto di pertinenza al 31 dicembre 2008 *(valori in migliaia di euro)* (1)
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485	81,1145%	124.997
BRF Property S.p.A.	Parma - Italia	2.000	51,1145%	1.156

(1) Tale valore tiene conto delle rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato, ai sensi del disposto dell'art. 2426, 4° comma.

22. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(*migliaia di euro*)	31.12.2008	31.12.2007
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	11.410	11.410
Fondo svalutazione partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	(11.410)	(11.410)
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	7.256	7.256
Fondo svalutazione credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	(7.256)	(7.256)
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	**-**	**-**
Azioni in portafoglio Banco Popolare soc. coop. [(1)]	**3**	**9**
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita	**3**	**9**

(1) Parte correlata.

Come più dettagliatamente illustrato nei bilanci precedenti, Applicomp (India) Ltd. è integrata, gestionalmente, industrialmente e commercialmente, nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo. La sua produzione è destinata per il 90% all'interno dello stesso Gruppo Videocon, per cui Applicomp (India) Ltd. è di fatto un'unità produttiva "*captive*" con scarse prospettive economiche al di fuori del gruppo stesso, e si può ravvisare, nella fattispecie, una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di maggioranza, di scarso potere del socio di minoranza e di conseguente ridotta negoziabilità della quota detenuta. Tale situazione si riflette necessariamente in una minor valutazione della partecipazione, che influenza anche il valore del credito vantato dalla Società verso la propria partecipata, a fronte di una vendita di macchinari effettuata nel passato e già consegnati, in quanto è previsto che tale credito sia soddisfatto esclusivamente mediante attribuzione alla Società di azioni Applicomp (India) Ltd. a fronte di un aumento di capitale tale da mantenere inalterate le quote dei soci. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2005, la Società aveva dato mandato ad Efibanca S.p.A. (parte correlata) di assistere la Società nei rapporti con l'azionista di maggioranza per la cessione dell'investimento.
In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, per aggiornare la valutazione della partecipazione (e dei crediti verso essa vantati) anche in funzione dello stallo nelle trattative con il socio di maggioranza per una eventuale dismissione, delle difficoltà a trovare un compratore della partecipazione terzo rispetto al Gruppo Videocon, e della mancanza di informazioni aggiornate ed ufficiali sull'andamento economico e sui budget previsionali, il Consiglio di Amministrazione aveva tenuto conto dei seguenti limiti oggettivi:

a) detenzione di una partecipazione di minoranza rilevante, senza alcuna possibilità di incidere nella gestione della società;
b) totale assenza di dividendi percepiti da Applicomp (India) Ltd. dalla data della sua costituzione ad oggi;
c) difficoltà di prevederne gli andamenti economici futuri, per l'assenza di adeguate informazioni aggiornate, di budget annuali e di piani di sviluppo pluriennali;
d) assenza di una corporate governance che tuteli gli interessi del socio minoritario;
e) assenza di quotazione su un mercato regolamentato;
f) entità di fatto "captive" all'interno del Gruppo di controllo con scarse prospettive al di fuori dello stesso;
g) oneri significativi legati alla ricerca di un eventuale compratore e relativi costi di dismissione;

ed aveva determinato in un complessivo 78% il tasso di svalutazione da utilizzare per la valutazione della partecipazione (e dei crediti verso essa vantati).
Si precisa altresì che allo stato, non si è riusciti ad intavolare trattative concrete, né ad ottenere alcuna informazione ufficiale sull'andamento economico e finanziario della impresa collegata. A tal proposito si segnala che l'ultimo bilancio certificato di Applicomp (India) Ltd. resoci disponibile è relativo all'esercizio 2003 – 2004, e che, successivamente a

tale bilancio, è giunto alla Società, indirettamente tramite il proprio advisor Efibanca S.p.A., un bilancio al 31 luglio 2005, peraltro senza alcuna validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Nessuna informativa di carattere ufficiale, incluso un eventuale avviso di convocazione degli azionisti per l'approvazione del bilancio, è mai giunta alla Società, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa degli interessi della Società, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp (India) Ltd. e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata.
Relativamente ai crediti vantati verso la collegata, si precisa che in passato la stessa aveva comunicato alla Società che avrebbero dovuto essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento ("revamping") di macchinari ceduti in passato da una società all'epoca controllata dal Gruppo Necchi, stimati da Applicomp (India) Ltd. in circa 3.000 migliaia di euro secondo quanto comunicato agli Amministratori della Società da Efibanca S.p.A., e che Applicomp (India) Ltd. e la Società avrebbero dovuto concordare dei criteri di ripartizione di suddetti costi, la cui parte a carico della Società avrebbe dovuto essere dedotta dal maggior credito da quest'ultima vantato. Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, gli Amministratori avevano ritenuto opportuno svalutare complessivamente i crediti vantati verso Applicomp (India) Ltd. per 6.296 migliaia di euro, esponendoli in bilancio per un valore netto pari a 960 migliaia di euro. Tale svalutazione era stata effettuata quanto a 3.000 migliaia di euro, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti da Applicomp (India) Ltd., e quanto a 3.296 migliaia di euro, al fine di riflettere gli stessi criteri adottati per la valutazione della partecipazione detenuta in Applicomp (India) Ltd., alla luce delle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte.

Nel corso del 2006, del 2007 e del 2008, a seguito di apposito mandato in precedenza conferito all'advisor finanziario Efibanca S.p.A. e con l'assistenza di uno studio legale indiano all'uopo incaricato, la Società ha intrapreso numerose azioni finalizzate a stabilire un contatto con l'azionista di maggioranza di Applicomp (India) Ltd..
Nonostante le risorse impiegate ed i numerosi tentativi esperiti, le iniziative intraprese non hanno consentito l'avvio di alcuna trattativa finalizzata alla auspicata cessione della partecipazione.
Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione non ritiene sussistano, alla data di approvazione del bilancio, elementi atti a ritenere possibile, entro tempi ragionevoli, la dismissione della partecipazione in oggetto ed il realizzo dei crediti partecipativi connessi.
Tale circostanza accresce gli elementi di incertezza sottostanti la determinazione del *fair value* della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti vantati verso la Applicomp (India) Ltd. precedentemente illustrati.
I suddetti elementi di incertezza valutativa sono altresì accresciuti dal decorso infruttifero del tempo e dalla prolungata assenza di informativa sulla situazione economico-finanziaria della collegata nonchè di previsioni circa il suo futuro andamento. Come già per l'esercizio passato, tali ragioni hanno indotto il Consiglio di Amministrazione a ritenere che vi sia una perdita integrale del valore e pertanto sia necessario mantenere, anche ai fini del bilancio 2008, l'integrale svalutazione della partecipazione e dei crediti partecipativi iscritti alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", senza pregiudizio alcuno delle azioni che la società intende completare ovvero ulteriormente intraprendere per il pieno recupero delle attività iscritte a bilancio.

23. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma (sorte capitale)	2.200	2.200
Fondo svalutazione credito (sorte capitale)	(427)	(427)
Subtotale	1.773	1.773
Credito verso Comune di Roma (sorte interessi)	1.507	1.507
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma (sorte interessi)	(860)	(860)
Subtotale	647	647
Totale valore netto credito verso Comune di Roma	2.420	2.420
Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia	-	6.863
Fondo sval. credito Necchi Compressori per surroga Capitalia	-	(5.263)
saldo	0	1.600
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	138	138
Svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(138)	(138)
saldo	0	0
Totale generale	**2.420**	**4.020**

Ad eccezione della posizione "Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia", la cui evoluzione è sotto illustrata, non si segnalano cambiamenti al 31 dicembre 2008 rispetto a quanto riportato nel bilancio dell'esercizio precedente.

Crediti verso Necchi Compressori in Liquidazione e Concordato Preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti Capitalia

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, nel corso del 2005 la Società aveva raggiunto un accordo con Capitalia S.p.A. a seguito del quale Capitalia S.p.A. aveva dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate dalla stessa Capitalia S.p.A., tra l'altro, verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo.

In base a tali accordi nel 2005 la Società aveva iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro

verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo: detto credito era stato svalutato, nel bilancio al 31 dicembre 2005 in base ad una stima del presunto valore di recupero pari a 1.600 migliaia di euro.
A seguito di un accordo transattivo, perfezionato in data 22 ottobre 2008, in base al quale le parti hanno definito tutte le reciproche pretese, Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha versato alla Società la somma di 1.880 migliaia di euro a saldo del credito sopra menzionato.
La conclusione di tale accordo ha prodotto una sopravvenienza attiva pari a 280 migliaia di euro che, ai fini del presente bilancio è stata iscritta nel conto economico alla voce "Proventi connessi alla gestione pregressa".

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2008 – euro 0)
Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.
Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai quattro precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.
Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione dei bilanci degli ultimi quattro esercizi.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2008 – 2.420 migliaia di euro)
Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.
La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il *quantum* del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente,

tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..
In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.
Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..
Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest' ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.
In data 11 ottobre 2007– a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.
Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.
L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.
Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che negli esercizi precedenti lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio, le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.
Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società ha iscritto un debito verso il Banco Popolare soc. coop. per lo stesso importo al quale è iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale. Si

precisa che l'obbligo di restituzione al Banco Popolare soc. coop., che costituisce la base giuridica del debito iscritto, sussiste fino alla concorrenza della somma versata.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2008 – euro 0)
Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perchè si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso degli esercizi precedenti e dell'esercizio 2008 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2008 – euro 0)
Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2008 – euro 0)
In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.
In relazione all'escussione della predetta garanzia era stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito era stato estinto nel mese di novembre 2006.
Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.
La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.
Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.
A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.
Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.
Il 30 maggio il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A..

24. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Crediti per imposte differite derivanti da differenze temporanee tra risultato economico di esercizio e reddito imponibile ai fini IRAP	68	-
Totale	**68**	**-**

25. CREDITI COMMERCIALI

I crediti verso clienti pari a 16 migliaia di euro sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti.

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti	16	18

I crediti commerciali hanno tutti scadenza entro un anno.

26. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Risconti attivi su premi assicurativi	-	11
Crediti verso azionisti di risp. per anticipo oneri di gestione	104	104
Ratei e risconti attivi diversi	3	12
Altri crediti entro 12 mesi	-	6
Totale	**107**	**133**

27. CREDITI TRIBUTARI

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Crediti verso Erario per IVA	-	-
Altri crediti verso Erario per acconti imposte e imposte locali	15	-
Totale	**15**	**-**

28. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Depositi bancari e postali	2.007	307
Denaro e valori in cassa	1	-
Totale	**2.008**	**307**

Il valore dei depositi bancari include 2.007 migliaia di euro relativi al saldo attivo di conto corrente bancario presso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata).

29. PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di euro 0,168.
Ogni azione attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione.

Gli obiettivi identificati dalla Società nella gestione del capitale sono la creazione di valore per l'azionista, la salvaguardia della continuità aziendale e il supporto allo sviluppo della Società. Al fine di raggiungere gli obiettivi esposti la Società ha delineato piani che mirano al miglioramento della redditività e al riequilibrio della situazione finanziaria. Inoltre, il

Consiglio di Amministrazione può proporre all'Assemblea degli Azionisti l'aumento del capitale sociale. Per capitale si intende il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale pari ad euro 185 milioni) ridotto delle perdite portate a nuovo al netto dell'utile d'esercizio.

30. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

(*migliaia di euro*)	31.12.2007	Prestazioni correnti	Rettifiche	Profitti attuariali	Benefici pagati	31.12.2008
Benefici verso dipendenti	52	3	-	-	-	55

31. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE

(migliaia di euro)	31.12.2007	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2008
Fondo per oneri professionali Rimoldi Necchi	300	-	-	-	300
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	2.316	-	(1.371)	(650)	295
Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica a carico dell'acquirente	-	1.300	-	-	1.300
Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale	-	3.500	-	-	3.500
Totale	**2.616**	**4.800**	**(1.371)**	**(650)**	**5.395**

Fondo per oneri professionali Rimoldi Necchi
Si riferisce ai possibili oneri per i costi relativi a prestazioni professionali asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali era stato richiesto il pagamento di 300 migliaia di euro.

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l in Liquidazione.
Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione risultante dalla situazione contabile al 31 dicembre 2008, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del liquidatore.
L'utilizzo del fondo nel 2008 è riferibile ai pagamenti effettuati da Partecipazioni Italiane S.p.A. nel periodo. A fronte di tali pagamenti è stata attivata la manleva concessa dal Banco Popolare soc. coop. per 962 migliaia di euro, come meglio esposto nella nota "4. Rapporti con Parti Correlate".

Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica a carico dell'acquirente
Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico dall'acquirente, gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property S.p.A.. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2008 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha

fornito a Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini di questo bilancio, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incrementosi può stimare intorno a circa il 12%.

Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale
Si riferisce all'accantonamento per gli oneri relativi alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia il 7 novembre 2008, in attesa della sentenza della Corte di Appello di Milano a fronte del ricorso che la Società intende presentare.

32. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

(*migliaia di euro*)	31.12.2008	31.12.2007
Debiti per retrocessione eventuali incassi da Comune di Roma	1.773	1.773
Totale	**1.773**	**1.773**

Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. Come indicato nella nota relativa ai crediti i fondi per l'acquisto del credito, a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A. sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere sulla manleva da esso concessa alla Società.

33. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

(migliaia di euro)	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso Efibanca S.p.A. (parte correlata)	9.800	13.280
Totale	**9.800**	**13.280**

Il debito verso Efibanca S.p.A. deriva dall'integrale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005, con scadenza 5 gennaio 2007 e rinnovato in data 27 dicembre 2006 con scadenza 4 luglio 2008, successivamente rinnovato fino al 31.12.2008 ed attualmente in attesa di rinnovo per ulteriori dodici mesi. In data 4 luglio 2008 sono stati liquidati ad Efibanca tutti gli interessi maturati sul finanziamento fino al 30 giugno 2008 pari a 1.664 migliaia di euro e gli interessi di luglio per 7 migliaia di euro.
In data 28 ottobre 2008 è stato effettuato un rimborso parziale per 2.200 migliaia di euro.
Al 31 dicembre 2008 sono stati liquidati i residui interessi di competenza 2008.

34. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

(*migliaia di euro*)	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori e professionisti scad. entro 12 mesi	150	703
Debiti verso Efibanca S.p.A. (parte correlata) per riaddebito oneri personale direttivo	-	140
Compensi Amministratori e Sindaci maturati	128	348
Totale	**278**	**1.191**

Il saldo al 31 dicembre 2008 dei debiti verso fornitori e professionisti di 150 migliaia di euro, è rappresentato principalmente da onorari maturati e non ancora corrisposti a studi legali per la gestione delle vertenze in corso.

35. DEBITI TRIBUTARI

(*migliaia di euro*)	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso Erario per IVA e ritenute	2	-
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	214	-
Debiti per tributi locali e diversi	-	8
Totale	**216**	**8**

36. ALTRE PASSIVITÀ

(*migliaia di euro*)	31.12.2008	31.12.2007
Debiti per contributi previdenziali correnti	11	8
Debiti per retribuzioni differite	10	15
Altre passività diverse	-	1
Totale	**21**	**24**

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

37. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni")

L'operazione si sarebbe – per grandi linee – svolta come segue: talune società terze, avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti (Factor Industriale avrebbe scontato tali crediti senza nessuna istruttoria). Le somme corrisposte da Factor Industriale alle società terze a fronte della fattorizzazione sarebbero state utilizzate da tali società per pagare il corrispettivo delle cessioni delle azioni di Factor Industriale a loro trasferite da Necchi.

Factor Industriale avrebbe rinvenuto la provvista necessaria per fare fronte a tali finanziamenti anche da Necchi Compressori: le somme pagate da quest'ultima in adempimento di proprie obbligazioni nei confronti di Factor Industriale sarebbero state utilizzate da questa per pagare il corrispettivo di parte dei crediti fattorizzati dalle società terze (e sarebbero state, poi, "girate" dalle società terze a Necchi quale corrispettivo per la cessione delle azioni da quest'ultima detenute in Factor Industriale).

Necchi avrebbe indotto Factor Industriale a porre in essere tali condotte "approfittando" della asserita posizione di dominio della stessa Necchi in Factor Industriale.

Per effetto di tali operazioni, Necchi sarebbe riuscita a portare a compimento il piano di uscire dal capitale sociale di Factor Industriale (ormai decotta), facendone sostanzialmente sopportare il costo a Factor Industriale medesima.

La curatela ha inoltre chiesto la condanna di Necchi per aver indotto Factor Industriale a

fattorizzare crediti inesistenti o, comunque, inesigibili, e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.
Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.
La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008 (sentenza del cui contenuto la Società è venuta a conoscenza solo il 19 gennaio 2009) e conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest'ultima, con significativo pregiudizio per la medesima. Il Tribunale ha condannato la Società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi e rivalutazione monetaria, e spese legali per un ammontare complessivo pari a 3.470 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d'Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli interessi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d'Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l'accettazione della proposta. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito 'Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale' con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008. Tale accantonamento è pari a quanto stabilito dal Tribunale di Pavia nella sentenza di primo grado, e rappresenta una novità rispetto ai bilanci dei tre esercizi precedenti. Infatti, ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2005 e 2006, il legale della Società aveva rilevato, alla luce di quanto sopra, una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di euro 2.169.119, pur non ravvisando, allo stato, la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile". In relazione al parere espresso dal legale della Società il Consiglio di Amministrazione non aveva ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso, ed in assenza di fatti nuovi intercorsi anche nell'esercizio 2007, aveva ritenuto di non modificare la propria posizione.

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (I^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad euro 5.165.000.
Sia in primo che in secondo grado le domande della Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.
Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La causa è tuttora pendente in Cassazione.
In considerazione degli esiti favorevoli dei precedenti giudizi, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II^ causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa s.r.l., quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..
In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.
Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado.
Con una nota del 13 febbraio 2009, il legale incaricato ha comunicato alla Società che la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata il 19 gennaio 2009 ha rigettato l'appello proposto da Immobiliare Cometa s.r.l, condannando la stessa al pagamento delle spese legali
In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado e della inammissibilità del ricorso in appello proposto dalla controparte, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 c.c..
Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio.
Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo, per cui non ricorrono allo stato i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, c.c. né si è resa necessaria l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, c.c. con riguardo ai bilanci al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008.
Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.
La prima udienza del giudizio di appello si è svolta il 4 luglio 2006, a seguito di differimento d'ufficio. A tale udienza si è costituito in giudizio l'appellato con comparsa di costituzione e risposta volta a chiedere il rigetto dell'appello proposto da Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento delle spese di lite.
Il Collegio ha fissato, per la precisazione delle conclusioni, l'udienza del 25 novembre 2008.
In data 15 gennaio 2009 é stata depositata la comparsa conclusionale da parte del legale incaricato dalla Società e in data 10 febbraio é stata depositata la memoria di replica.
Si precisa inoltre che la difesa dell'azionista ha notificato a Partecipazioni Italiane S.p.A., il 4 luglio 2006, atto di precetto per il pagamento delle spese liquidate dal Tribunale di Pavia per complessivi euro 5.312,26 senza preventiva lettera di richiesta di pagamento. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto al saldo dell'importo di cui al precetto, il tutto, ovviamente, senza acquiescenza alcuna alla sentenza di primo grado impugnata.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il

Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).
Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.
Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.
Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.
In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.
Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.
Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Il giudizio è pendente. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e

l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.
Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..
Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro.
A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006 dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vantava verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.
Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale é stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.
Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.
In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.
Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.
L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.
Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). In linea con quanto effettuato in occasione della redazione del bilancio dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere, nel presente bilancio, le proprie valutazioni alla stima effettuata dal C.T.U. della Corte d'Appello, prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.
In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., facendo riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per il calcolo degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato l'udienza per l'8 ottobre 2008.
All'udienza dell'8 ottobre 2008 la Corte non ha potuto trattenere in decisione la causa, in quanto il provvedimento con il quale era stata anticipata la trattazione del giudizio non

risultava comunicato a tutte le parti costituite.
La Corte ha quindi disposto un rinvio al 14 gennaio 2009, ordinando a Immobiliare Cometa di integrare le notifiche.
All'udienza del 14 gennaio 2009 la Corte d'Appello ha disposto un semplice rinvio all'11 marzo 2009 per adempimenti di cancelleria.

Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma -
Con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in un procedimento promosso dal Comune di Roma contro Immobiliare Cometa s.r.l. (e nel quale la Società è stata chiamata dal Comune di Roma quale cessionaria del credito) in opposizione al precetto ad esso notificato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Il precetto notificato da Immobiliare Cometa al Comune di Roma aveva ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, oltre al credito ceduto alla Società. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello ed alla prima udienza la Società ha depositato la propria comparsa di intervento, ed il Giudice ha rinviato, per precisazione conclusioni, all'udienza del 17 febbraio 2009. In quella sede la Corte ha ulteriormente rinviato l'udienza al 10 novembre 2009 per eccesso di carichi del Giudice relatore.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra S.p.A. – Fallimento Euro & Bit S.p.A. e altri
La causa origina dalla chiamata in garanzia della Società, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di euro.
La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società "artatamente messo in atto una serie di artifizi finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit". Si precisa che Euro & Bit S.p.A. era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.
All'udienza dell'11 aprile 2006 la Società si è costituita, chiedendo l'integrale rigetto delle domande proposte nei suoi confronti.
Il Giudice, dopo rinvii, ha fissato successiva udienza di comparizione parti al 23 gennaio 2007, con termini intermedi per il deposito di memorie.
All'udienza del 23 gennaio 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto termini per il deposito di istanze istruttorie, mentre parte attrice ha presentato istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c.. Il Giudice Istruttore si era riservato.
Con udienza del 25 settembre 2007 il Giudice ha in parte ammesso le prove orali richieste dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. nonché, ma solo a prova contraria, quelle articolate da Rudra S.p.A., rinviando per l'assunzione delle stesse all'udienza del 18 marzo 2008, nella quale è iniziata la audizione dei testi. La successiva udienza, sempre per audizione dei testi, è stata fissata al 19 novembre 2008.
All'udienza del 19 novembre 2008 non si è proceduto all'escussione dei testi per impossibilità di reperire l'unico teste rimasto (l'altro è deceduto). L'udienza è stata quindi rinviata, sempre per escussione testi, al 21 aprile 2009.
Il legale della Società, pur riservandosi ogni più approfondita considerazione all'esito dell'escussione dei testi nell'udienza del prossimo 21 aprile, evidenzia che comunque un eventuale accoglimento della domanda del Fallimento Euro&Bit non determinerebbe

automaticamente l'accoglimento della chiamata in garanzia di Partecipazioni Italiane da parte di Rudra, in conseguenza dello scarso supporto probatorio presentato dalla stessa Rudra nei confronti della Società. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario apportare alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

Immobile sito in Torino Via Principe Amedeo

In data 16 maggio 1986 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva venduto ad un privato una appartamento sito in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 in uno stabile soggetto a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico.
Nel corso del 2008 la parte acquirente è stata costretta alla demolizione di una veranda, che è emerso essere abusiva e che già esisteva all'atto della vendita, al fine di consentire la concessione, da parte del Comune di Torino, dell'autorizzazione al compimento di opere di ristrutturazione per l'intero stabile.
Con lettera raccomandata del 9 dicembre 2008, pervenutaci in data 8 gennaio 2009, la parte acquirente ha notificato una richiesta di danni, ancora da quantificare alla Società, sostenendo che essa risulterebbe inadempiente rispetto alla garanzia di evizione prevista dagli articoli 1483 e ss. del cc., e respingendo ex nunc qualsiasi eccezione relativamente alla prescrizione decennale.
Il legale della Società, in un parere rilasciato il 21 febbraio 2009, indica come estremamente remota la possibilità di insorgenza di passività a fronte della vertenza in oggetto. In ragione di quanto detto, il Consiglio di Amministrazione non ha effettuato alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

Ricorso al TAR Piemonte - Necchi/Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali/ Comune di Torino

In data 27 marzo 1987 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva presentato al Comune di Torino un'istanza di sanatoria degli abusi ex l.47/1985 (c.d. condono edilizio) relativamente ad opere interne realizzate nell'unità immobiliare situata in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 e soggetta a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico. Come già menzionato al punto precedente, l'appartamento era stato venduto ad un privato il 16 maggio 1986 e l'istanza di sanatoria era stata quindi presentata al fine di evitare controversie con la parte acquirente.
Si precisa che detta istanza riguardava solo le opere interne e quindi non la veranda citata al punto precedente.
Sulla questione la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali si era pronunciata prima positivamente (dicembre 1986) e poi negativamente (marzo 1994) a seguito di ulteriori accertamenti. Ciò aveva determinato il ricorso della Società al TAR del Piemonte in data 21 maggio 1994, per evitare un'azione di rivalsa da parte del compratore.
Alla fine di ottobre 2008 il TAR del Piemonte non aveva ancora provveduto alla fissazione dell'udienza preliminare. Prima della scadenza del termine entro il quale il ricorso della Società del 1994 sarebbe stato dichiarato perento, il legale incaricato ha depositato, in data 7 novembre 2008, una nuova istanza di fissazione di udienza. La decisione di coltivare il ricorso, si è posta per evitare che la Sopraintendenza e/o il Comune potessero nel frattempo assumere iniziative nei confronti del bene e conseguentemente il compratore esercitasse un'azione di rivalsa.
Il legale incaricato, in una nota del 16 febbraio 2009, ritiene che la possibilità di accoglimento del ricorso sia superiore rispetto a quella del rigetto. Non essendoci elementi di valutazione economica relativi alla quantificazione di un eventuale rischio economico legato alla possibilità di soccombenza in un'eventuale causa risarcitoria eventualmente proposta dall'acquirente dell'immobile in caso di soccombenza nel giudizio presso il TAR, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di appostare alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

38. PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ESTINTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Transazione con Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, nel corso del 2005 la Società aveva raggiunto un accordo con Capitalia S.p.A. a seguito del quale Capitalia S.p.A. aveva dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate dalla stessa Capitalia S.p.A., tra l'altro, verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo.
In base a tali accordi nel 2005 la Società aveva iscritto un credito di 6.863 migliaia di euro verso Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo: detto credito era stato svalutato, nel bilancio al 31 dicembre 2005 in base ad una stima del presunto valore di recupero pari a 1.600 migliaia di euro.
A seguito di un accordo transattivo, perfezionato in data 22 ottobre 2008, in base al quale le parti hanno definito tutte le reciproche pretese, Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha versato alla Società la somma di 1.880 migliaia di euro a saldo del credito sopra menzionato.
La conclusione di tale accordo ha prodotto una sopravvenienza attiva pari a 280 migliaia di euro che, ai fini del presente bilancio è stata iscritta nel conto economico alla voce "Proventi connessi alla gestione pregressa".

ALLEGATI

ALLEGATO 1: RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A. E CONTROLLATE

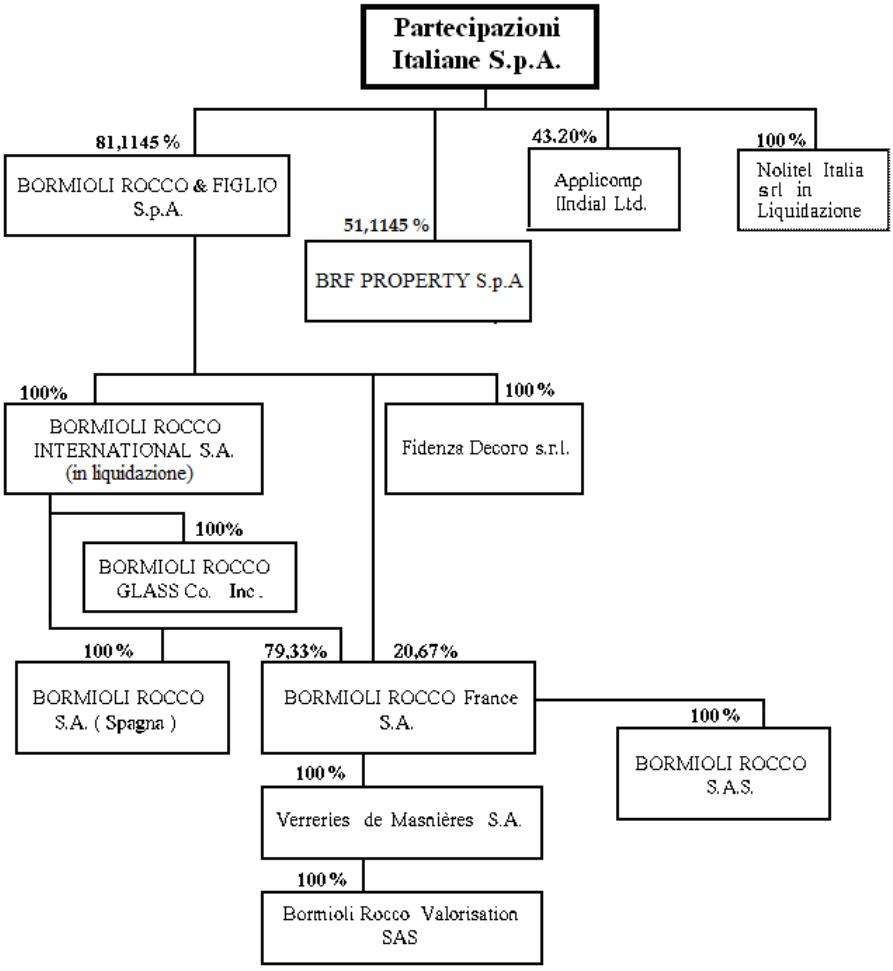
Composizione del Gruppo e settori di appartenenza

Nel mese di aprile 2005 a Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del Codice Civile, il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.
Con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2006, la società Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 c.c., per il valore nominale massimo di euro 3.612.411.
In data 28 dicembre 2006 parte del citato aumento di capitale è stato sottoscritto da Efibanca S.p.A. per n. 2.337.511 azioni, di valore nominale 1 euro, più sovrapprezzo di euro 15,61 per azione. A seguito di tale operazione la quota di Partecipazioni Italiane S.p.A. risultava ridotta all'85,00%.
Bormioli Finanziaria S.p.A. controllava direttamente il gruppo industriale che operante nel settore del vetro cavo e della plastica e facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..
Con contratto stipulato in data 28 dicembre 2006 Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva acquistato da Efibanca S.p.A. n. 33.748.000 azioni, pari al 30,97% del capitale sociale, della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..
A seguito di tale operazione la percentuale di possesso di Bormioli Finanziaria S.p.A. nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. risultava essere pari al 96,70%.
In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l'incremento dell'efficienza societaria e per la valorizzazione degli assets societari non strumentali che prevedeva il progetto di fusione per incorporazione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, in una società immobiliare di neo costituzione, degli assets immobiliari relativi alle aree site in Parma.
Nel corso del mese di luglio 2007, l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (fusione inversa) con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni di titolarità della società incorporanda ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie, da nominali euro uno ciascuna, da assegnare agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio.
La relativa delibera è stata iscritta al Registro imprese di Parma in data 26 luglio 2007.
L'operazione si è perfezionata in data 5 ottobre 2007 (con iscrizione nel Registro delle Imprese in data 22 ottobre), con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità di Bormioli Finanziaria S.p.A., ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con godimento regolare, assegnate agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio di n. 4,7659 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione Bormioli Finanziaria S.p.A. precedentemente detenuta. A Partecipazioni Italiane sono pertanto state attribuite n. 63.662.443 azioni di nuova emissione della società incorporante che rappresentano l'81,1145% del capitale sociale.

BRF Property S.p.A.
In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio ha deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società

tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.
La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane è diventata titolare dell'81,1% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio (Efibanca – parte correlata – 14,3%, e Cerve 4,6%).
La Società, d'accordo con Efibanca, ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo risulta essere composto come illustrato nel diagramma seguente:



Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Le società che compongono il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. operano principalmente nell'industria del vetro cavo e in settori complementari o accessori.
Nell'ambito del settore vetrario le attività riguardano in particolare:
- produzione di contenitori in vetro per uso farmaceutico, per profumeria e per prodotti alimentari;
- produzione di casalinghi ed articoli per la casa in vetro;
- decorazione di articoli in vetro.

Il Gruppo opera anche nel settore dei contenitori e chiusure in plastica.
Gli stabilimenti produttivi ed operativi a fine periodo sono complessivamente dodici (otto in Italia ed i restanti all'estero); il Gruppo, inoltre si avvale di una società commerciale negli Stati Uniti.

Le società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. consolidate con il metodo dell'integrazione globale al 31 dicembre 2008 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale *(valori in migliaia)*	Controllante	% di controllo 31.12.2008	% di controllo 31.12.2007
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,11	81,11
Verreries de Masnières SA	Masnières – Francia	9.244 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Sas	S. Sulpice – Francia	30.809 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	12.020 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco International SA (in liquidazione)	Lussemburgo	47.500 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	500 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza – Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100	100

Si segnala che la controllata Bormioli Rocco International SA (Lussemburgo) consolidata con il metodo dell'integrazione lineare, secondo le previsioni statutarie, si trova in stato di liquidazione essendo decorso nel mese di gennaio 2008 il termine di durata della società stessa. Si stanno valutando le differenti alternative previste dalla normativa locale; da tale situazione non emergeranno comunque nè passività nè minusvalenze.

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2008 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale (*valori in migliaia*)	% di controllo 31.12.2008	% di controllo 31.12.2007
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713 euro	37,3%	37,3%

ALLEGATO 2: COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., erano quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie erano state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A. arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società.
Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A..
Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 92,38%.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. avrebbe successivamente lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato stabilito in euro 0,2079 per ogni azione. Le azioni della Società sono state oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio, entrambe al prezzo di euro 0,2079.

Conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica Residuale su azioni ordinarie emesse dalla Società effettuata da parte della controllante Glass Italy B.V. (in qualità di coobbligato solidale con la Capogruppo Banca Popolare Italiana soc. coop., dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.),

Borsa Italiana con provvedimento n. 4911 del 23 ottobre 2006 avente decorrenza 30 ottobre 2006 ha disposto la revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

A decorrere dalla data di pagamento del corrispettivo delle due citate Offerte Pubbliche di Acquisto, pari ad euro 0,2079 per ciascuna azione della Società portata in adesione, la partecipazione al capitale della Società rappresentata da azioni ordinarie, detenuta da Glass Italy B.V. congiuntamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) è stata pari al 99,186%. Glass Italy B.V. risultava altresì titolare di una percentale pari al 21,169% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni di risparmio.

Al 31 dicembre 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.011.902.044	pari al 91,865 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	**n. 1.092.545.052**	**99,186 %**

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrice, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla citata Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.
Glass Italy B.V. a seguito di ulteriori acquisti, risulta titolare di n. 971.971 azioni di risparmio per una percentale pari al 71,9979 % delle azioni di risparmio sul totale di n. 1.350.000 emesse.

Alla data del 31 dicembre 2008 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.020.865.204	pari al 92,679 %
BANCO POPOLARE soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	**n. 1.101.508.212**	**100,00 %**

ALLEGATO 3: COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale nel periodo di riferimento.

(importi in euro)

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio nel periodo di riferimento	Altri compensi
Alberto Motta	Presidente	17.04.2008 31.12.2008	Approvaz. Bilancio 2008	17.708	
Enrico Maria Fagioli Marzocchi (*)	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	Approvaz. Bilancio 2008	18.750	
Francesco Rossi	Consigliere	17.04.2008 31.12.2008	Approvaz. Bilancio 2008	7.083	
Paolo A. Colombo	Presidente uscente	01.01.2008 - 15.04.2008	Approvaz. Bilancio 2007	23.300	
Marco Castaldo	Consigliere uscente	01.01.2008 - 15.04.2008	Approvaz. Bilancio 2007	11.600	(1) 5.000
Giuseppe Garofano	Consigliere uscente	01.01.2008 - 15.04.2008	Approvaz. Bilancio 2007	11.600	
Michele Russo	Consigliere uscente	01.01.2008 - 15.04.2008	Approvaz. Bilancio 2007	11.600	
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale (2)	01.01.2008 - 31.12.2008	Approvaz. Bilancio 2009	31.244	
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.2008 - 31.12.2008	Approvaz. Bilancio 2009	18.040	
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.2008 - 31.12.2008	Approvaz. Bilancio 2009	17.713	
Gianluca Sabbadini	Direttore Generale	01.01.2008 - 31.12.2008	Dal 01.01.2009 al 31.12.2009 come Institore	140.000	

(*) dimissionario dal 30 gennaio 2009

(1) rateo semestrale realtivo al compenso per la carica di Consigliere di Amministrazione nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

(2) Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e l'Institore non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

ALLEGATO 4
DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL
GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.
Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2007

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare società cooperativa
Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

(milioni di euro)	31-12-2007	31-12-2006
Dati economici		
Margine finanziario	339,3	799,3
Commissioni nette	184,1	350,9
Proventi operativi	736,8	1.265,3
Oneri operativi	275,0	562,3
Risultato della gestione	461,8	739,1
Risultato lordo dell'operatività corrente	770,8	794,6
Risultato netto dell'operatività corrente	483,3	587,8
Utile dell'esercizio	483,3	587,8
Dati patrimoniali		
Totale dell'attivo	43.014,6	41.317,6
Crediti verso clientela (lordi)	1.717,6	24.374,8
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.262,2	4.466,8
Patrimonio netto	9.635,7	3.967,8
Attività finanziarie della clientela		
Raccolta diretta	15.993,0	28.481,6
Raccolta indiretta	26.053,0	26.187,5
- Risparmio gestito	13.383,1	14.320,4
- Fondi comuni e Sicav	6.274,5	6.400,8
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.177,8	4.887,6
- Polizze assicurative	2.930,8	3.032,0
- Risparmio amministrato	12.669,9	11.867,1
Struttura e produttività operativa		
Numero medio dei dipendenti (*)	4.178	5.338
Numero degli sportelli bancari	-	548
Crediti a clientela (lordi) per dipendente *(€/1000)*	411,1	4.566,3
Proventi operativi per dipendente *(€/1000)*	176,4	242,7
Costi operativi per dipendente *(€/1000)*	65,8	104,2

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

(art. 2429 C.C.)

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2008 completo della Nota Integrativa ed accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2009 e messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di Legge.

La società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Sic. Coop.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2364 C.C., sottopone alla Vostra considerazione ed approvazione la bozza di bilancio al **31 dicembre 2008** - costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa – redatto, applicando i principi contabili internazionali *International Financial Standards (IFRS)* e gli *International Accounting Standards (IAS)*, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Commitee (IFRIC).

Si segnala preliminarmente che l'incarico di controllo contabile era stato conferito alla società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A.., il cui incarico cesserà con l'approvazione del presente bilancio.

Conseguentemente appartiene alle competenze di tale società l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

Da parte Nostra nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2008 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle varie riunioni del Consiglio d'Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di

interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato, anche attraverso lo scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltre con la società incaricata del controllo contabile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
Dalle risultanze delle indicate attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione.
Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Informativa è stata data in merito ai procedimenti giudiziari in corso.
Si fa presente che l'andamento della gestione attiene principalmente l'attività individuale del Gruppo Bormioli che costituisce il cespite più rilevante dell'attività patrimoniale rientrando la partecipazione detenuta in Applicomp (India) tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre Nolitel Italia Srl è in liquidazione.
Avuto riguardo al fatto che la Società di Revisione non ci segnala anomalie ed ha dichiarato al Collegio Sindacale, nell'incontro avvenuto in data 3/03/2009, di non aver rilevato aspetti di criticità da segnalare, avendo, fra l'altro, constatato che la società ha intenzione di effettuare un congruo accantonamento con riferimento alla sentenza non favorevole relativo al contenzioso con il Fallimento Factor Industriale, e che le norme di legge inerenti il processo di formazione e di impostazione del bilancio d'esercizio così come della relazione sulla gestione sono osservate, Vi informiamo che non abbiamo rilievi da segnalare.
In tale contesto Vi diamo atto che dai dati contabili del bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 si evidenzia un utile di Euro 869.561,00, un patrimonio netto di € 139.436.236,00.
In merito al Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2008, messo a disposizione dal Consiglio d'Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A., esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario, corredati dalle note illustrative e rappresenta la situazione

patrimoniale, economica e finanziaria nonché il risultato economico del complesso delle aziende costituito dalla società controllante e dalle società controllate.

Per quanto di sua competenza e alla luce delle informazioni ottenute il Collegio Sindacale dà atto della:

- congruenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato stesso;
- corretta determinazione dell'area di consolidamento che comprende il bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle controllate italiane ed estere del gruppo Bormioli al 31 dicembre 2008, gli elenchi allegati prevedono analiticamente le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale e della collegata estera con il metodo del patrimonio netto.

Il bilancio consolidato del gruppo è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'IFRIC.

Il conto economico consolidato sintetico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi dello IAS 1 con destinazione dei costi per natura.

Lo stato patrimoniale è stato redatto con lo schema che ripartisce le attività e passività correnti/non correnti mentre il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto.

L'avviamento è costituito principalmente dalla differenza positiva derivante dal consolidamento del Gruppo Bormioli.

Come fatto di rilievo accaduto nel corso del 2008 riguardante il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.a., si segnala che In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la scissione parziale a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare non strumentale dell'attività sociale. Con atto di scissione del 16 giugno 2008 la Bormioli Rocco & Figlio S.p.a ha trasferito a favore di "BRF PROPERTY S.p.a". il compendio immobiliare non strumentale denominato " San Leonardo" – terreni e fabbricati relativi all'area " Ex CRAL" - tutti i beni sono siti nel Comune di Parma. Il Capitale della BRF PROPERTY S.p.a. è assegnato in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascun socio nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.a. La quota di Partecipazioni Italiane era pari all'81,1%, ridotto al 51,1 % a seguito della cessione del 30% del capitale Sociale a favore di " IMPRESA PIZZAROTTI e C. S.p.a.".

Il risultato netto di competenza del consolidato del gruppo evidenzia un utile di euro 6.654,00 migliaia ed un patrimonio netto consolidato di euro 126.075,00 migliaia.

La nota integrativa illustra in modo esaustivo le metodologie applicate per la redazione del documento.

Il Collegio Sindacale giudica adeguata l'informazione data dagli Amministratori nella nota integrativa anche con riferimento alle operazioni con parti correlate. In particolare, il Collegio Sindacale segnala il quadro di sintesi di tali rapporti:

movimentazioni nel periodo 01.01.2008– 31.12.2008:

(migliaia di euro)		
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	Saldo al 31.12.2008
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(772)
	Costi per riaddebito costi del personale	(140)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi netti su scoperti bancari	(5)
	Interessi attivi su conto corrente	(57)
	Costi per locazione uffici amministrativi	(48)
Banco Pop. Soc. Coo.	Proventi per attivazione manleva	962

Al 31 dicembre 2008 sussistono i seguenti rapporto di debito e credito con le parti correlate:

(migliaia di euro)		
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2008
Efibanca S.p.A.	Debiti per finanziamenti entro 12 mesi	(9.800)
	Debiti per riaddebito costi del personale	-
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Debiti per finanziamenti a breve termine	-
	saldo attivo conto corrente	2.007

Si segnala come evento conosciuto dalla società nel gennaio 2009, la sentenza del novembre 2008 Tribunale di Pavia con la quale la società Partecipazioni italiane è condannata al pagamento di circa € 3.500.000,00 a favore del fallimento FACTOR INDUSTRIALE.

Il Collegio attesta inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri obbligatori previsti dalla legge, né gli Amministratori hanno fatto ricorso, nella redazione del bilancio, all'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Particolare attenzione va sempre dedicata alla predisposizione di efficaci presidi di gestione e controllo e di procedura in ossequio al disposto del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231/01.

Il Collegio Sindacale, nell'invitarVi ad approvare il bilancio dell'esercizio 2008 così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, esprime parere favorevole in merito alla proposta di rinviare a nuovo il risultato d'esercizio.

24 marzo 2009

I SINDACI

Rag. Giordano Massa (Presidente)

Dott. Paolo Ribolla (Sindaco effettivo)

Dott. Vincenzo Romeo (Sindaco effettivo)

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Agli Azionisti della
PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, di Partecipazioni Italiane S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 31 marzo 2008.

3. La Società detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp India Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria, iniziata nel corso del 2001, è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente ai mercati indiano e limitrofi. Al 31 dicembre 2008, la partecipazione è iscritta nel bilancio d'esercizio per un valore pari a zero ed è esposta al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 11.410 migliaia. Inoltre, alla stessa data, risultano iscritti nel bilancio d'esercizio crediti verso la collegata per un valore pari a zero, esposti al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 7.256 migliaia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia Roma Torino Treviso Verona

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispone il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. In precedenti esercizi, i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai nostri corrispondenti locali, né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. Come peraltro descritto dagli Amministratori della Società nelle note illustrative, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa dei propri interessi, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, l'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo nel corso del mese di marzo 2006 la Società ha ricevuto, tramite il proprio *advisor* Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata stessa al 31 luglio 2005, senza alcuna evidenza di validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Peraltro, alla data di emissione della presente relazione, la Società non ha ancora ricevuto il bilancio annuale della collegata al 31 luglio 2006, al 31 luglio 2007 ed al 31 luglio 2008. Inoltre, come comunicatoci dalla Direzione della Società, non risulta che alcun bilancio infrannuale sia stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2008, o a data prossima a quest'ultima. Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere le procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuiti principi di revisione.

Inoltre, alla data di emissione della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alle nostre richieste di informazioni da parte della Applicomp, relativamente alla conferma del credito verso quest'ultima iscritto nel bilancio d'esercizio.

In considerazione delle limitazioni precedentemente descritte, non possiamo pertanto escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio intermedio di Applicomp alla data del 31 dicembre 2008, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie e qualora avessimo ricevuto risposta alla suddetta richiesta di conferma, sarebbero potute emergere, oltre alle situazioni di incertezza e difficoltà valutativa descritte nel successivo paragrafo 5.a), rettifiche, anche di entità significativa, da apportare al valore della partecipazione ed al valore del credito verso la collegata che gli Amministratori hanno riflesso nel bilancio d'esercizio, secondo le modalità descritte nel successivo paragrafo 5.a).

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2008, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione delle procedure di revisione menzionate nel soprariportato paragrafo 3., è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Partecipazioni Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

5. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti situazioni di incertezza e difficoltà valutativa, nonché su ulteriori fatti di rilievo più ampiamente descritti nelle note illustrative:

a) Partecipazione in Applicomp e crediti vantati verso Applicomp

Come descritto nel precedente paragrafo 3., nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 la partecipazione detenuta nella collegata Applicomp risulta iscritta per un valore netto contabile pari a zero.

Nel corso dei precedenti esercizi gli Amministratori hanno ritenuto non più strategica tale partecipazione ed hanno conseguentemente deciso di avviarne il processo di dismissione, affidando all'entità correlata Efibanca S.p.A. l'incarico per la ricerca di eventuali acquirenti. Al fine di determinare il valore di tale partecipazione, gli Amministratori hanno richiesto il supporto di una società di consulenza, ottenendone una relazione nel mese di settembre 2005. Le valutazioni effettuate dalla società di consulenza a tale data avevano individuato il *fair value* preliminare della partecipazione detenuta in Applicomp nella misura di Euro 11,6 milioni, valore in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto di pertinenza della Società, determinata sulla base dell'ultimo bilancio ufficiale a disposizione, riferito alla data del 31 luglio 2004 (Euro 11.410 migliaia). A titolo puramente informativo, il bilancio di Applicomp al 31 luglio 2005, ricevuto tramite l'*advisor* Efibanca S.p.A. con le modalità e nella forma descritte al precedente paragrafo 3., evidenzia un patrimonio netto contabile di pertinenza della Società pari ad Euro 14.244 migliaia. Inoltre, la società di consulenza aveva indicato nella propria relazione, oltre ad ulteriori informazioni relative ai criteri utilizzati ed alle limitazioni riscontrate, che il valore individuato avrebbe potuto essere assoggettabile ad ulteriori riduzioni per riflettere uno sconto per carenza di liquidabilità dell'investimento. Sulla base di tali indicazioni, nonché delle difficoltà riscontrate dalla Società nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, difficoltà che hanno generato la necessità per la Società, che detiene solo una partecipazione di minoranza, di affidare un incarico ad un legale indiano a difesa dei propri interessi, gli Amministratori avevano ritenuto opportuno, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, ridurre il *fair value* preliminare indicato dalla società di consulenza del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della Società e, sul valore così determinato, apportare un'ulteriore riduzione del 70% circa per mancanza di liquidità dell'investimento.

In considerazione della perdurante assenza sia di riscontri alle iniziative intraprese dalla Società al fine di stabilire un contatto con l'azionista di maggioranza di Applicomp, sia di informativa sulla situazione economico-finanziaria della collegata, nonché di previsioni circa il suo futuro andamento, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno svalutare integralmente, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006, il valore di carico della partecipazione detenuta nella Applicomp, ritenendo che le suddette circostanze accrescano gli elementi di incertezza sottostanti la valutazione della partecipazione.

Inoltre, al 31 dicembre 2008 la Società vanta crediti verso la collegata Applicomp per un importo di Euro 7.256 migliaia che, sulla base di pattuizioni contrattuali a suo tempo stipulate tra le parti, sono liquidabili mediante emissione di nuove azioni da parte della collegata mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione. Tale importo è relativo, pressoché integralmente, a crediti originati da una cessione di macchinari alla Applicomp effettuata in esercizi precedenti dalla Necchi Compressori S.r.l. (società del Gruppo Necchi attualmente in concordato preventivo), e da quest'ultima ceduti alla Necchi S.p.A. La consegna dei suddetti macchinari è stata completata nel corso del primo semestre 2005; secondo quanto comunicato dalla Applicomp nel settembre 2005, gli stessi non sarebbero stati peraltro in buono stato di funzionamento e si sarebbero resi pertanto necessari interventi tecnici per il loro ripristino. Secondo quanto comunicato agli Amministratori dall'*advisor* incaricato di individuare potenziali acquirenti della partecipazione, i costi di ripristino sarebbero stati stimati dalla Applicomp in circa Euro 3 milioni; l'atto di cessione dei suddetti crediti non prevede peraltro il subentro della Società in alcuna responsabilità di garanzia dei macchinari ceduti, né questa trova riscontro in alcun contratto o accordo a noi reso disponibile.

In tale contesto, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare integralmente, in esercizi precedenti, i crediti vantati verso la Applicomp per Euro 7.256 migliaia, esponendoli nel bilancio d'esercizio nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, tale svalutazione trae origine:

- quanto ad Euro 4.256 migliaia, dalle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte e pertanto al fine di riflettere la valutazione delle emittende azioni con gli stessi criteri che hanno condotto gli Amministratori alla svalutazione della partecipazione detenuta in Applicomp;

- quanto ad Euro 3.000 migliaia, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti dalla Applicomp.

In considerazione di quanto sopra indicato, gli Amministratori hanno indicato nelle note illustrative i rilevanti elementi di discrezionalità che caratterizzano le valutazioni finali operate relativamente alla determinazione del valore di iscrizione in bilancio della partecipazione detenuta nella Applicomp e dei crediti vantati verso tale società.

Attese la complessità della fattispecie in esame nonché la provvisorietà delle informazioni e delle evidenze attualmente disponibili, permangono in ogni caso condizioni di incertezza in merito all'ammontare del valore di iscrizione della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti in oggetto.

b) Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

In esercizi precedenti, il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e asserendo il diritto alla maggior richiesta di risarcimento di cui all'art. 2043 C.C. Le pretese restitutorie e/o risarcitorie avanzate risultavano pari rispettivamente ad Euro 2.169 migliaia oltre ad interessi e ad Euro 3.586 migliaia oltre a rivalutazione monetaria ed interessi maturati e maturandi fino al saldo. A fronte di tale contenzioso, gli Amministratori non avevano ritenuto necessario stanziare alcun fondo in bilancio in considerazione del parere espresso dal legale della Società, che aveva rilevato una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di Euro 2.169 migliaia, pur non ravvisando la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile".
Con sentenza di primo grado depositata nel mese di novembre 2008, il Tribunale di Pavia ha condannato la Società al pagamento di Euro 2.169 migliaia, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.470 migliaia. Avverso tale sentenza, la Società ha deciso di proporre appello e, in attesa delle determinazioni della Corte d'Appello, ha concesso al Fallimento Factor Industriale una fidejussione bancaria per un importo di Euro 3.710 migliaia. Gli Amministratori hanno ritenuto comunque di effettuare, nel bilancio al 31 dicembre 2008, un accantonamento di Euro 3.500 migliaia ai Fondi a medio/lungo termine.

c) Crediti verso il Comune di Roma

I crediti in oggetto traggono origine da un atto del 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa S.r.l. aveva ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma fino alla concorrenza di Lire 8 miliardi (pari ad Euro 4.132 migliaia), derivanti dal risarcimento dei danni subiti dalla predetta società a seguito dell'espropriazione di un terreno di proprietà, secondo quanto riconosciuto in sede giudiziale dal Tribunale di Roma e, successivamente, dalla Corte d'Appello. Con successivo contratto del 25 giugno 2004, la Società ha a sua volta ceduto detto credito, con formula pro-solvendo, ad una compagnia assicurativa per la sola parte capitale (pari ad Euro 4.132 migliaia), riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Con successiva lettera del 13 luglio 2004, la compagnia assicurativa aveva comunicato che la suddetta cessione non avrebbe comportato azioni di regresso nei confronti della Società in ordine ad eventuali riduzioni del credito ceduto che dovessero essere negoziate in sede transattiva tra la compagnia assicurativa ed il Comune di Roma. Già nel corso dell'esercizio 2004, la Società aveva promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento. Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme.

Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del quantum del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa S.r.l., ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Successivamente il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato del terreno espropriato, tenendo conto indicativamente dei criteri di cui agli artt. 15 e 16 della Legge n. 865/1971, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al *minimum* dei valori tabellari agricoli. Inoltre, in data 6 settembre 2005, è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa S.r.l., la notifica della cessione a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva solo alla notifica di un'altra cessione a favore di un terzo, avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di Euro 2.065 migliaia. Tale sentenza ha altresì accertato che l'intervenuto pagamento del credito da parte del Comune di Roma in favore di uno dei cessionari non è in alcun modo opponibile ai creditori – fra cui la Società – che hanno notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa S.r.l. verso il Comune di Roma, valutandola in un ammontare massimo pari ad Euro 3.838 migliaia. In considerazione delle risultanze di tale stima nonché in considerazione dell'ammontare del credito vantato dal solo creditore cui Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva, pari ad Euro 2.065 migliaia, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa S.r.l. alla Società e da quest'ultima alla suddetta compagnia assicurativa risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di Euro 1.773 migliaia.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007, la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della valutazione redatta dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma e che pertanto sia riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali.

Inoltre, in data 11 ottobre 2007, è stato firmato un atto transattivo in base al quale, a fronte di un pagamento di Euro 2.200 migliaia, la compagnia di assicurazione ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di Euro 4.132 migliaia.

Tale accordo transattivo e la conseguente retrocessione del credito hanno comportato pertanto la ricongiunzione nel corso del 2007 della sorte capitale e della sorte interessi del credito verso il Comune di Roma, che è stato iscritto a bilancio nella voce "Crediti e altre attività non correnti" per un valore netto complessivo pari ad Euro 2.420 migliaia di cui Euro 1.773 migliaia per la quota capitale ed Euro 647 migliaia per la quota interessi, determinato prendendo come riferimento il valore massimo indicato in perizia in considerazione del fatto che lo stesso perito propende per una valutazione allineata a tale valore.

Inoltre, per effetto della manleva successivamente descritta, la Società ha ottenuto nel precedente esercizio l'importo di Euro 2.200 migliaia dal Banco Popolare Soc. Coop. (di seguito anche "BP"), verso il quale si è altresì obbligata, per effetto di accordi sottoscritti tra le parti nel mese di dicembre 2007, alla restituzione delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto. Conseguentemente, la Società ha riflesso nel bilancio al 31 dicembre 2007 un debito verso il BP per un importo corrispondente al valore netto contabile del credito per la sorte capitale, pari ad Euro 1.773 migliaia.

La manleva precedentemente citata era stata rilasciata alla Società dal BP su richiesta del Consiglio di Amministrazione della Società. Tale manleva prevedeva la garanzia di possibili passività, sopravvenienze passive o insussistenze di attivo che dovessero emergere da specifiche situazioni di contenzioso o incertezza, dettagliatamente individuate fino a concorrenza di un importo massimo complessivo di Euro 10 milioni per un periodo di tre anni dalla data di rilascio, qualora queste non fossero già coperte da fondi stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2004. In data 13 maggio 2008 la manleva è scaduta.

6. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Società ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare Soc. Coop. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. non si estende a tali dati.

7. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Angelo Castelli
Socio

Milano, 24 marzo 2009